



RASSEGNA STAMPA
BYD Supplier Meeting 2025

Torino - Museo Nazionale dell'Automobile, 20-21/02/2025

Torino, 21 febbraio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
1+3	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	25/01/2025	<i>Auto, la cinese Byd cerca fornitori (C.Benna)</i>	2
	Torino.corriere.it	25/01/2025	<i>Auto, la cinese Byd a Torino a caccia di fornitori italiani. In ballo commesse per 500 mila auto</i>	4
	Lautomobile.aci.it	27/01/2025	<i>Byd fa la spesa in Italia</i>	7
	Wired.it	27/01/2025	<i>Due nuovi stabilimenti in Ungheria e Turchia e un career day per i fornitori della filiera, così il</i>	10
	Sicuraauto.it	28/01/2025	<i>BYD cerca fornitori in Italia: commesse per mezzo milione di auto</i>	12
	Torinocronaca.it	28/01/2025	<i>Auto, a Torino il nuovo suv dei cinesi di BYD. Ecco quando</i>	16
	Affaritaliani.it	28/01/2025	<i>BYD punta su Torino: collaborazioni con fornitori italiani per 500 mila auto elettriche</i>	18
1+3	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	09/02/2025	<i>L'auto cinese Byd sbarca a Torino I fornitori in fila (C.Benna)</i>	21
3	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	09/02/2025	<i>"Dalla Cina all'Arabia: il nostro saper fare e' ricercato da tutti" (C.B.)</i>	22
3	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	09/02/2025	<i>I cinesi dell'auto arrivano a Torino 250 fornitori in fila per un contratto (C.Benna)</i>	23
	Torino.corriere.it	09/02/2025	<i>I cinesi dell'auto arrivano a Torino: 250 fornitori in fila per un contratto</i>	25
	Ansa.it	10/02/2025	<i>Byd cresce in Europa e punta sulla filiera italiana</i>	27
	AskaneWS.it	10/02/2025	<i>Byd punta su filiera italiana per auto Ue, pronta a pooling su CO2</i>	31
	Ilgiornale.it	10/02/2025	<i>In Europa Byd parte dalla componentistica italiana</i>	34
	Milanofinanza.it	10/02/2025	<i>Auto, la cinese Byd cerca la filiera italiana: Alfredo Altavilla incontrerà a Torino 300 fornitori.</i>	37
	Autoblog.it	10/02/2025	<i>BYD conquista Torino, sotto al naso di Stellantis: caccia ai fornitori</i>	40
	Ilcorrieredibologna.it	10/02/2025	<i>Byd punta su filiera italiana per auto Ue, pronta a pooling su CO2</i>	42
	Agenparl.eu	11/02/2025	<i>comunicato AUTOMOTIVE, L'ASSESSORE TRONZANO: IL PIEMONTE SARA' PROTAGONISTA DELLA TRANSIZIONE INDUS</i>	46
22	Il Giornale	11/02/2025	<i>La cinese Byd punta sull'Italia per i fornitori</i>	49
20	Libero Quotidiano	11/02/2025	<i>C'e' da imparare dalle lusinghe di Byd alla filiera italiana (S.Iacometti)</i>	50
9	MF - Milano Finanza	11/02/2025	<i>Byd cerca fornitori italiani: commesse per miliardi (A.Boeris)</i>	51
29	Giornale di Brescia	11/02/2025	<i>=Mh</i>	52
2	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	11/02/2025	<i>Byd lancia l'opa sulla filiera italiana dell'auto</i>	53
	Ilcorriere.net	12/02/2025	<i>Automotive: Il Piemonte sarà protagonista della transizione industriale</i>	55
	Liberoquotidiano.it	12/02/2025	<i>Ecco cosa c'e' da imparare dalle lusinghe di Byd alla filiera italiana</i>	58
	Corriere.it	14/02/2025	<i>La guida autonoma ora e' «low cost»: la cinese Byd sperimenta l'integrazione con DeepSeek su 21 mode</i>	60
1+16	Corriere dei Territori	17/02/2025	<i>Auto: tre regioni all'attacco di Stellantis e Ue</i>	62

Il summit Dal 20 al 22 febbraio l'azienda di Shenzhen incontrerà le imprese della componentistica per valutare le opportunità

Auto, la cinese Byd cerca fornitori

Altavilla, special advisor del colosso orientale, chiama a raccolta. Ordini per 500 mila veicoli

di **Christian Benna**

La corsa al sorpasso di Byd (1,76 milioni di auto elettriche vendute nel 2024) su Tesla (1,78 milioni) passa anche dall'Italia e da Torino. Alfredo Altavilla, già braccio destro di Sergio Marchionne in Fca e oggi special advisor per l'Europa di Byd, è a caccia di componentistica made in Italy per fornire i due nuovi stabilimenti del colosso cinese in Ungheria e in Turchia; impianti che produrranno 500 mila auto l'anno. Altavilla, insieme al country manager Alessandro Grosso, altro ex dirigente Fca, sta organizzando incontri B2B tra i vertici cinesi e le aziende del territorio, rappresentate da [Anfia](#), che si terranno a Torino dal 20 al 22 febbraio.

a pagina 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Byd in città a caccia di fornitori italiani In ballo commesse per 500 mila auto

Altavilla, special advisor del colosso cinese, promuove con **Anfia** incontri B2B a Torino

Oltre Mirafiori

La corsa al sorpasso di Byd (1,76 milioni di auto elettriche vendute nel 2024) su Tesla (1,78 milioni) passa anche da Torino. Alfredo Altavilla, già braccio destro di Sergio Marchionne in Fca e oggi special advisor per l'Europa di Byd, è a caccia di componentistica di qualità made in Italy per fornire i due nuovi stabilimenti del colosso cinese in Ungheria e in Turchia, recentemente aperti per dribblare i dazi Ue e per crescere nel Vecchio Continente.

Altavilla, insieme al country manager Alessandro Grosso, altro ex dirigente Fca e poi Stellantis, sta organizzando incontri b2b tra i vertici cinesi e le aziende del territorio, rappresentate da **Anfia**, che si terranno a Torino il 20 e il 21 feb-

braio, con una probabile appendice sabato 22, vista la grande partecipazione.

Nei giorni della grande crisi dell'auto, che ha trasformato Torino nella città più cassaintegrata d'Italia, le imprese automotive piemontesi, e non solo, sono alla ricerca di una boccata di ossigeno per gestire un 2025 che si annuncia ancora più complicato dell'anno precedente.

Stellantis a Mirafiori sta riprendendo lentamente l'attività di assemblaggio auto con la prospettiva, se tutto andrà bene, di lavorare sulla 500e e i due modelli Maserati rimasti in linea, di circa due settimane al mese di lavoro fino all'arrivo della 500 ibrida, a novembre. Troppo poco per garantire ordini, che sono in picchiata, circa il 45% in meno, e l'occupazione di 53 mila

addetti delle oltre 700 aziende della componentistica del territorio.

Lo sbarco di Byd a Torino è quindi insieme una speranza e una promessa. La speranza è che dal 2025 la transizione verso l'elettrico si possa tradurre in un mercato che ancora non si vede e quindi rilanciare la filiera automotive. La stessa Byd vende il 90% delle sue auto in Cina: 4,2 milioni di veicoli di cui 1,7 elettrici. La promessa è che i nuovi impianti di Byd nell'area europea, Ungheria e Turchia, partono con una capacità produttiva di 500 mila vetture l'anno, più di tutta la produzione italiana targata Stellantis di auto nel 2024.

«C'è volontà da parte di Byd di giocare una partita europea, ma di farlo con un atteggiamento diverso da quello di altri costruttori cinesi — ave-

va detto Altavilla pochi mesi fa —. Molti componentisti italiani sono già in Turchia e nell'Est Europa. Ognuno di loro dovrà anche valutare se c'è spazio anche per produzioni in Italia, dove il savoir-faire della componentistica è enorme».

Quindi massima apertura nei confronti dei fornitori italiani, come si evince dall'incontro di **Anfia**. E poi l'ipotesi di un terzo stabilimento di automobili Byd in Europa, magari in Italia. Come ha affermato Alessandro Grosso in un'intervista a *OpenOnline* «Appena tutta l'Europa farà il salto per saturare quelle 500 mila unità e pagarci la luce e il personale di queste due fabbriche, qualcosa potrà cambiare. Byd non si mette mai limiti e il Sud Europa può essere una location perfetta per produrre nei prossimi anni».

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Alfredo Altavilla, già braccio destro di Marchionne in Fca e poi alla guida di Ita, oggi è special advisor di Byd

● Il colosso cinese aprirà due impianti, Ungheria e Turchia

● Si cercano fornitori italiani

Summit a febbraio

L'azienda di Shenzen incontrerà le imprese della componentistica dal 20 al 22 febbraio

Byd lancerà in Europa uno o due nuovi modelli ogni trimestre
In Italia la società ha aperto 30 punti vendita e assistenza

ECONOMIA

 Attiva le notifiche

CRONACA POLITICA ECONOMIA JUVE TORO SPORT CULTURA TEMPO LIBERO METEO VIDEO PIEMONTE FOOD

IN EVIDENZA

Cosenza, colpo di scena dopo quattro ore di interrogatorio: gip scarcerà il marito di Rosa Vespa. Lei: «Ho fatto tutto da sola»

Auto, la cinese Byd a Torino a caccia di fornitori italiani. In ballo commesse per 500 mila auto

di Christian Benna

Altavilla, special advisor del colosso cinese, promuove con [Anfia](#) incontri b2b a Torino



Trattori e campanacci in piazza Castello, gli agricoltori chiedono fondi per affrontare la crisi climatica

Coldiretti chiede il sostegno del Governo. Gli agricoltori denunciano i costi insostenibili delle assicurazioni contro il maltempo.

La corsa al sorpasso di **Byd** (1,76 milioni di auto elettriche vendute nel 2024) su **Tesla** (1,78 milioni) passa anche da Torino. **Alfredo Altavilla**, già braccio destro di **Sergio Marchionne** in Fca e oggi special advisor per l'Europa di **Byd**, è a caccia di **componentistica di qualità made in Italy** per fornire i due nuovi stabilimenti del colosso cinese in **Ungheria** e in **Turchia**, recentemente aperti per dribblare i dazi Ue e per crescere nel vecchie Continente.

Altavilla, insieme al country manager **Alessandro Grosso**, altro ex dirigente Fca e poi Stellantis, sta organizzando incontri b2b tra i vertici cinesi e le

aziende del territorio, rappresentate da **Anfia**, che si terrà a Torino il 20 e il 21 febbraio, con una probabile appendice sabato 22, vista la grande partecipazione.

Nei giorni della grande crisi dell'auto, che ha trasformato Torino **nella città più cassaintegrata d'Italia**, le imprese automotive piemontesi, e non solo, sono alla ricerca di una boccata di ossigeno per gestire un 2025 che si annuncia ancora più complicato dell'anno precedente.

Segnali di vita per Stellantis

Stellantis a Mirafiori sta riprendendo lentamente l'attività di assemblaggio auto con la prospettiva, se tutto andrà bene, di lavorare sulla 5000 e i due modelli Maserati rimasti in linea, di circa due settimane al mese di lavoro fino all'arrivo della 500 ibrida, a novembre. Troppo poco per garantire ordini, che sono in picchiata, **circa il 45% in meno**, e l'occupazione di 53 mila addetti delle oltre 700 aziende della componentistica del territorio.

Lo sbarco di Byd a Torino è quindi insieme una speranza e una promessa. La speranza è che dal 2025 la **transizione verso l'elettrico** si possa tradurre in un mercato che ancora non si vede e quindi rilanciare la filiera automotive. La stessa Byd vende il 90% delle sue auto in Cina: 4,2 milioni di veicoli di cui 1,7 elettrici. La promessa è che i nuovi impianti di Byd nell'area europea, Ungheria e Turchia, partono con una capacità produttiva di 500 mila vetture l'anno, più di tutta la produzione italiana targata Stellantis di auto nel 2024.

« C'è volontà da parte di Byd di giocare una partita europea, ma di farlo con un atteggiamento diverso da quello di altri costruttori cinesi — aveva detto Altavilla pochi mesi fa —. Molti componentisti italiani sono già in Turchia e nell'Est Europa. Ognuno di loro dovrà anche valutare se c'è spazio anche per produzioni in Italia, dove il savoir-faire della componentistica è enorme». Quindi massima apertura nei confronti dei fornitori italiani, come si evince dall'incontro di **Anfia**. E poi l'ipotesi di **un terzo stabilimento di automobili Byd** in Europa, magari in Italia. Come ha affermato Alessandro Grosso in

un'intervista a *Openonline* «Appena tutta l'Europa farà il salto per saturare quelle 500 mila unità e pagarci la luce e il personale di queste due fabbriche, qualcosa potrà cambiare. Byd non si mette mai limiti e il Sud Europa può essere una location perfetta per produrre nei prossimi anni».

LEGGI ANCHE

- Carlo Calenda e i fratelli Elkann: «Di John (presidente Stellantis) non mi fido, Lapo un vero creativo che ama l'Italia. Gli voglio bene»
- Torino vende le sue fabbriche causa crisi (ma non c'è la fila per comprarle): ecco quali e dove
- Stellantis, anno nero di Mirafiori: lo stabilimento di Torino peggiore d'Italia. Assemblate solo 25 mila auto

[Vai a tutte le notizie di Torino](#)

[Iscriviti alla newsletter di Corriere Torino](#)

25 gennaio 2025
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Leggi e commenta](#)

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2025 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Data Mining Policy | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità | The Trust Project



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Redazione e contatti ACI Editore

Riviste - Abbonamenti

Home Guidate **Attualità** Sostenibilità Sport Come fare per **Classiche**



l'automobileclassica
IL NUOVO NUMERO
IN EDICOLA

SCOPRI DI PIÙ

Home / **Attualità** / Byd fa la spesa in Italia

ATTUALITÀ

Condividi con:

Byd fa la spesa in Italia

di Emiliano Ragoni - 27/01/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

L'automobileclassica IL NUOVO NUMERO IN EDICOLA



BYD, acronimo di *Build Your Dreams*, è il colosso cinese che lo scorso anno ha rischiato di superare la Tesla e diventare la prima Casa automobilistica in termini di auto elettriche vendute globalmente. Sorpasso che potrebbe concretizzarsi alla fine di quest'anno, anche grazie al **contributo del Vecchio Continente**. Secondo quanto riportato dall'edizione di Torino del *Corriere della Sera*, [Alfredo Altavilla](#), Special Advisor per l'Europa della Byd, avrebbe **avviato un casting per selezionare aziende italiane in grado di fornire componentistica di qualità**.

Byd fa la spesa in Italia

Secondo quanto riportato dal Corriere, l'ex FCA **sta organizzando incontri b2b (business to business)**, che si terranno nella città piemontese prima della fine del mese di febbraio, **tra i vertici cinesi e le aziende del territorio di Torino** (rappresentate da [Anfia](#)) che producono componentistica. L'obiettivo di questi incontri è quello di selezionare delle aziende del territorio in grado di assicurare **componentistica di qualità che verrà utilizzata per "alimentare" i due nuovi stabilimenti europei** della BYD, in Turchia e in Ungheria.

Le imprese piemontesi della filiera automotive possono così "tornare a respirare" dopo mesi difficili dovuti alla produzione a singhiozzo nello **stabilimento di Mirafiori** che, complice la scarsa richiesta di Fiat 500 elettrica, ha chiuso il 2024 in crollo verticale, **con all'attivo solo 25.920 auto prodotte** e un **-69,8 /** rispetto al 2023.

L'impianto, dove attualmente vengono assemblate la 500 BEV e le due Maserati (GT e

L'automobileclassica IL NUOVO NUMERO IN EDICOLA

SCOPRI DI PIÙ



L'Automobile - pensato oggi per guidarvi al domani

L'Automobile, lo storico magazine ACI è in edicola, in digitale e online con una nuova...

Scopri di più →

Podcast

in collaborazione con [ACI](#) Radio [Aci](#)

[Radio](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

GC), potrebbe tornare a pieno regime solo nel novembre 2025, quando verrà avviata la **produzione della Fiat 500 ibrida**, che dovrebbe assicurare consistenti volumi. Troppo tempo per “assicurare **l’occupazione di 53 mila addetti delle oltre 700 aziende** della componentistica del territorio”.

La BYD è l’unica speranza?

Il colosso del Dragone appare come una **possibilità concreta** per le società di un territorio che un tempo era la capitale dell’auto in Italia, ma che negli ultimi mesi ha vissuto un **periodo molto complesso**.

Dal resto la BYD, che ha chiuso il 2024 con +40/ rispetto all’anno precedente (4.272.145 le auto vendute di cui 1.76 elettriche), **ha aperto gli impianti in Europa** per aggirare i dazi e punta a diventare un’azienda importante anche nel Vecchio Continente. Attualmente ha venduto circa 417mila auto fuori dal Paese d’origine.

Uno dei punti di forza della BYD è la sua **integrazione verticale**, possibile grazie a oltre il **70 / dei componenti dei suoi veicoli prodotto internamente**. Attraverso questa strategia l’azienda è in grado di ridurre i costi, aumentare i margini di profitto e mantenere un controllo completo sulla filiera.

TAG byd

Potrebbe interessarti



ATTUALITÀ

Alfa Romeo fa retromarcia sull’elettrico

Chris Feuell, responsabile del marchio per il Nord America, ha dichiarato che Alfa Romeo adotterà una strategia “multi energia”, quindi, non solo elettrico

di Emiliano Ragoni - 27/01/2025



ATTUALITÀ

BMW si “allea” con i cinesi e fa causa all’Europa

Contro i dazi UE sulle auto elettriche cinesi si è mossa anche BMW che ha presentato ricorso presso la Corte di Giustizia dell’UE

di Redazione - 27/01/2025

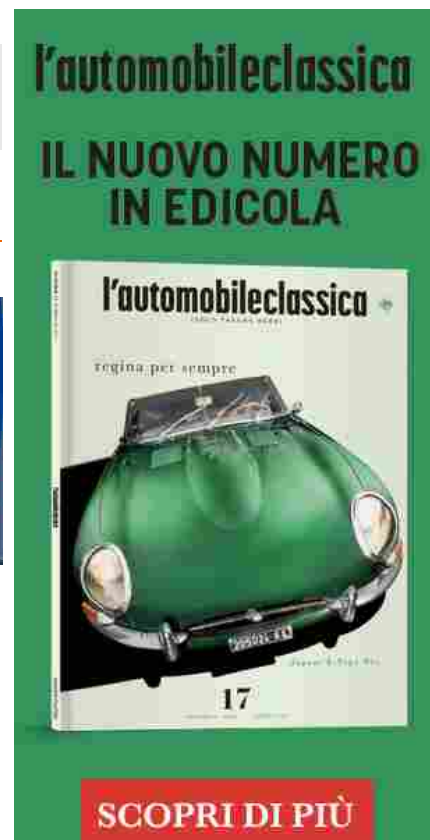
IL PUNTO DI PIERLUIGI BONORA



ACI) Radio

Il Direttore di ACI Radio Pierluigi Bonora fa il punto sul fatto più rilevante della giornata offrendo spunti di riflessione per una corretta informazione.

Vai al podcast →



SCOPRI DI PIÙ

I più popolari

l'Automobile su Instagram

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



WIRED

Q

RICCARDO PICCOLO

ECONOMIA 27.01.2025

Byd, il colosso cinese dell'auto elettrica, fa scouting di nuovi fornitori a Torino, nella culla dell'auto made in Italy

L'azienda cerca componenti per i nuovi impianti proprio mentre Stellantis, in crisi, riduce la produzione. Sul tavolo commesse per mezzo milione di vetture



Un career day sul modello di quelli che si organizzano nelle università per “piazzare” gli studenti alle aziende che dovranno assumerli. **Byd** (Build your dream) è a caccia di fornitori italiani, e per trovarli mette in piedi due giorni di incontri a Torino. **Il colosso cinese dell'elettrico ha programmato una maratona di 48 ore per incontrare le aziende della componentistica nazionale.** Gli appuntamenti, organizzati insieme ad Anfia (l'associazione della filiera automobilistica italiana), si terranno nella città sabauda il 20 e 21 febbraio, con una probabile estensione al 22 in caso di affluenza superiore alle attese. In ballo ci sono **commesse per sedili, filtri dell'olio e dell'aria, tettucci e accessori** destinati a rifornire due nuovi stabilimenti, entrambi con una capacità produttiva prevista pari a 500 mila vetture all'anno: un volume superiore all'intera produzione italiana di Stellantis nel 2024, ferma a 471 mila veicoli, di cui 283 mila auto.

Per gestire l'evento, Byd ha scelto due ex dirigenti di Stellantis: Alfredo Altavilla, che dopo anni come braccio destro di Sergio Marchionne è diventato consigliere speciale di **Byd** per l'Europa, e Alessandro Grosso, ex responsabile vendite di Stellantis ora alla guida di Byd Italia.

L'assalto al mercato europeo

Il colosso di Shenzhen, nato nel 1995 come produttore di batterie ricaricabili, sta vivendo una fase di forte espansione. **Nel 2024 ha registrato vendite record di 4,25 milioni di veicoli**, con una crescita del 41% rispetto all'anno precedente, portando per la prima volta i ricavi oltre i 100 miliardi di dollari. L'azienda conta oltre 112 mila ingegneri, strette collaborazioni con le università, e registra 32 nuovi brevetti al giorno, per un totale di 48 mila brevetti già depositati.

Forte di questi risultati, Build your dream punta ora al mercato europeo. Per aggirare i dazi del 27,4% sulle importazioni di auto elettriche cinesi, introdotti da Bruxelles per proteggere i produttori continentali, il gruppo ha pianificato **due nuovi stabilimenti, di cui uno nel vecchio continente**: investirà, innanzitutto, un miliardo di euro in Ungheria per un impianto da 200 mila veicoli all'anno, operativo entro fine 2025. Seguirà poi, nel 2026, una fabbrica a Smirne, in Turchia, con una

capacità produttiva di 150 mila unità. Per alimentare questa produzione, **la casa cinese deve ora costruire una filiera europea completa**: dai sistemi di batterie agli interni, dai componenti meccanici all'elettronica di bordo.

ARTICOLI PIÙ LETTI

CULTURA

Eric su Netflix è una serie notevole, ma sinceramente non sappiamo se consigliarla

DI LORENZA NEGRI

DIRITTI

I 10 eserciti più potenti al mondo

DI KEVIN CARBONI

CULTURA

La valigia (The Trunk), la serie Netflix è un intenso racconto sulle relazioni tossiche e su come salvarsi

DI LORENZA NEGRI

In attesa che gli stabilimenti entrino in funzione, l'offensiva commerciale di Byd è già partita, per ridurre la dipendenza dal mercato cinese, che oggi rappresenta l'85-90% delle vendite. L'obiettivo è scendere al 60%. Nel 2024 il costruttore cinese ha raccolto **120 mila ordini nel vecchio continente, di cui 3.500 in Italia nell'ultimo trimestre**.

La crisi di Stellantis e l'opportunità italiana

La scelta di Torino come sede degli incontri arriva in un momento assai delicato per l'industria automotive del territorio. **Lo stabilimento Stellantis di Mirafiori sta attraversando una fase di profonda crisi**, con una produzione a singhiozzo che si limita a circa due settimane al mese di lavoro sulla 500e e sui due modelli Maserati rimasti in linea, in attesa dell'arrivo della 500 ibrida a novembre. Gli ordini sono in picchiata, con un calo del 45%, mettendo a rischio l'occupazione di 53 mila addetti delle oltre 700 aziende della componentistica del territorio.

Dato questo contesto, per le aziende dell'indotto italiano, le commesse di **Byd** rappresenterebbero una boccata d'ossigeno. Ma gli incontri di Torino potrebbero essere solo il primo passo di un piano più ambizioso. **La regione Piemonte sta conducendo da mesi un'operazione di scouting tra gli stabilimenti dismessi del territorio, con l'obiettivo dichiarato di attrarre un costruttore automobilistico straniero, preferibilmente cinese, per diversificare la presenza industriale oltre Stellantis**. Un'operazione che si incrocia con le dichiarazioni del ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, che già lo scorso febbraio aveva annunciato trattative in corso per l'insediamento di un nuovo produttore nel paese. La partita resta aperta: secondo Alessandro Grosso, intervistato da Open, una volta che gli impianti ungherese e turco avranno raggiunto la piena capacità, **il Sud Europa potrebbe diventare la location ideale per un terzo stabilimento produttivo**.

#BYD

BYD cerca fornitori in Italia: commesse per mezzo milione di auto



Aftermarket Automotive & Flotte: tutte le notizie

BYD sfida Stellantis e cerca accordi con le aziende di componentistica di Torino per avviare la produzione delle fabbriche europee

Share on:



Multimedia alla guida con telecamera: come funziona?

Ultime notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

di Tommaso Giacomelli    28 Gennaio 2025 - 13:45

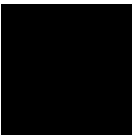
La città di Torino, un tempo il centro nevralgico dell'industria automobilistica italiana grazie alla FIAT, si trova attualmente in una fase di radicale trasformazione. **La crisi del settore delle quattro ruote** ha lasciato il segno, con un significativo ricorso alla cassa integrazione per l'impianto di Mirafiori e un calo drastico degli ordini per le **varie 500e** e Maserati, stimato intorno al 45%. Anche per questa ragione le aziende del territorio, in particolare quelle della **componentistica**, sono alla ricerca di opportunità che possano rivitalizzare la loro attività, in un contesto che si prospetta ancora più difficile nel 2025. In questo scenario di incertezza, si inserisce **l'interesse di BYD**.

Il colosso cinese delle auto elettriche (e non solo) vede nel Belpaese e in particolare nel know-how torinese una risorsa preziosa per la sua espansione in Europa, dove ha sviluppato intanto due fabbriche (**Ungheria e Turchia**). Presto potrebbe esserci una svolta, con il gigante asiatico pronto a giocare un ruolo da protagonista in quella che fu la capitale nostrana dell'automobile.

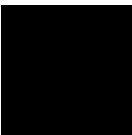
BYD, UN GIGANTE IN ESPANSIONE

BYD possiede una solida posizione nel mercato globale delle auto elettriche, nel quale ha venduto 1,76 milioni di veicoli nel 2024, un numero che **la pone in diretta competizione con Tesla**. La strategia di crescita di BYD nel Vecchio Continente si sta concretizzando con l'apertura di due nuovi stabilimenti in **Ungheria e Turchia**, una mossa volta a superare i dazi Ue e ad affermare la propria presenza nel mercato europeo. **Alfredo Altavilla**, ex braccio destro di Sergio Marchionne in FCA e ora special advisor per l'Europa di BYD, insieme al country manager Alessandro Grosso, sta attivamente cercando fornitori di componentistica di alta qualità Made in Italy.

L'interesse di BYD non è solo orientato alla componentistica, ma anche alla possibilità di un terzo stabilimento in Europa, con l'Italia, e in particolare il Sud Italia, tra le possibili opzioni. Questa ipotesi sottolinea la volontà di BYD di **investire nel mercato europeo** con un approccio



Codice della Strada:
Cassazione piccona Salvini sui test antidroga



BYD cerca fornitori in Italia: commesse per mezzo milione di auto



Scaldare il motore in inverno prima di partire: è davvero utile?

diverso rispetto ad altri produttori cinesi, valutando attentamente le potenzialità e le specificità dei vari territori. L'arrivo di BYD a Torino non è quindi solo una questione di opportunità di affari, ma anche un segnale di speranza per un settore che sta vivendo un momento di crisi profonda.

BYD A CACCIA DI PARTNER SOLIDI

L'incontro b2b organizzato da **BYD a Torino**, con la collaborazione di **Anfia**, rappresenta un'importante occasione per le aziende piemontesi e non solo, di presentare le proprie competenze e prodotti. La partecipazione all'evento è stata elevata, indicando un forte interesse da parte delle imprese del settore nel collaborare con il produttore cinese. L'evento ha avuto scopo di facilitare la creazione di partnership e di consolidare la posizione delle aziende italiane nella filiera produttiva di BYD in Europa. Le aziende che hanno preso parte all'incontro sono alla ricerca di una boccata d'ossigeno per affrontare le difficoltà attuali e per prepararsi ad un 2025 che si preannuncia complesso.

La transizione verso l'elettrico rappresenta una sfida e un'opportunità per l'intero settore automobilistico. L'interesse di BYD per il mercato europeo, e in particolare per il know-how italiano, dimostra come la qualità e la capacità innovativa del made in Italy possano ancora fare la differenza in un mercato globale sempre più competitivo. La stessa BYD vende il 90% delle sue auto in Cina, pari a 4,2 milioni di veicoli, di cui 1,7 milioni sono elettrici. I nuovi **impianti di BYD in Ungheria e Turchia avranno una capacità produttiva di 500 mila veicoli all'anno**, un numero che supera l'intera produzione di Stellantis in Italia nel 2024, il che dimostra la scala e l'ambizione del gruppo cinese. Intanto, **BYD ha lanciato già diverse proposte nel nostro mercato.**



BYD SFIDA STELLANTIS SUL PROPRIO TERRITORIO

Mentre [Stellantis a Mirafiori](#) sta lentamente riprendendo l'attività di assemblaggio con una produzione limitata e la prospettiva di una nuova **500 ibrida** a novembre, le aziende della componentistica vivono una forte contrazione degli ordini. L'arrivo di **BYD** rappresenta, quindi, una promessa di nuove opportunità e un segnale di speranza per il futuro del settore automotive italiano. Allo stesso tempo, i fornitori italiani dovranno valutare se ci sono margini per una produzione anche in Italia.

#BYD #TORINO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta con la tua opinione

Scrivi cosa ne pensi

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie.

Ok



TORINOCRONACA



L'EDITORIALE
IL BORGHESE



EDIZIONE DIGITALE
ABBONAMENTI



EDIZIONE
DIGITALE

ULTIME NOTIZIE **TORINO** PROVINCIA CRONACA TENDENZE TEMPO LIBERO EVENTI SPORT SPECIALI

-
- >
- Torino Cronaca
- >
- Torino

AUTOMOTIVE

Auto, a Torino il nuovo SUV dei cinesi di BYD. Ecco quando

La sfida dell'ex Fiat Alfredo Altavilla che adesso cerca anche fornitori locali



ANDREA MONTICONE

Email:

andrea.monticone@cronacaqui.it

28 GENNAIO 2025 - 19:00



Play | Pause | Resume | Stop

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Hanno scelto la città della (ex) Fiat per presentare il nuovo Suv. E non potrebbe essere diversamente, avendo fatto shopping di competenze ed esperienze proprio tra Fiat e Stellantis. E adesso puntano ai fornitori. È quanto fanno i cinesi del colosso BYD.



Auto, i cinesi fanno causa all'Europa, però... Ecco chi c'è dietro

Tre Case contro i dazi della UE: i proprietari, gli accordi e le vendite che battono Tesla

La data è il **10 febbraio**: quel giorno, **alle Ogr di corso Castelfidardo**, BYD presenterà "un veicolo elettrico urbano progettato per chi desidera coniugare il comfort con le caratteristiche distintive di un'auto di categoria superiore". Si tratta del **BYD Atto 2**, un crossover elettrico con batteria da 45,1 kWh, con **una percorrenza da 312 chilometri e una potenza da 178 cavalli**. Cinque stelle Euro NCAP e un prezzo di **35mila euro**.



Ai cinesi piace la (vecchia) Fiat: caccia ai "figli" di Marchionne

Il colosso BYD si affida ai manager italiani, da Altavilla a De Aza. L'esempio di De Meo, che insidia Tavares

Il suv è **prodotto in Europa** e la Casa cinese, in Europa, ha come special advisor **Alfredo Altavilla** che è stato braccio destro di Sergio Marchionne in Fiat. La sfida, dunque, è chiara. Ed è proprio Altavilla che, tramite **l'Anfia**, già in questo periodo **ha avviato una ricerca di fornitori specializzati automotive**, organizzando incontro B2B per definire prospettive di business. Per un settore messo in grave difficoltà dalla crisi di Stellantis, una prospettiva alquanto interessante. E una sfida, in casa propria, per Stellantis.

TAG

Fiat , BYD , Suv , Stellantis , veicolo elettrico , crossover elettrico , Alfredo Altavilla , Anfia , fornitori , automotive

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Email



Buongiorno Torino! La nostra newsletter quotidiana gratuita, con tutte le notizie più fresche del giorno.



I più letti



ROYAL FAMILY

Kate Middleton: eleganza e resilienza tra le vie di Notting Hill



La vignetta del giorno - 27 gennaio 2025



La vignetta del giorno - 23 gennaio 2025



La vignetta del giorno - 25 gennaio 2025

In primo piano



Le mappe "cancellano" il Golfo del Messico: diventerà "d'America", come vuole Trump



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

[Tendenza](#) [Guerra](#) [Sondaggi](#) [Ascolti TV](#) [Trump](#)

[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Motori](#) / [BYD punta su Torino: collaborazioni con fornitori italiani per 500 mila auto ele...](#)

AUTO E MOTORI

Martedì, 28 gennaio 2025

BYD punta su Torino: collaborazioni con fornitori italiani per 500 mila auto elettriche

Il colosso cinese BYD, leader nel mercato delle auto elettriche, guarda al know-how italiano per sostenere la produzione nei nuovi stabilimenti in Ungheria e Turchia.

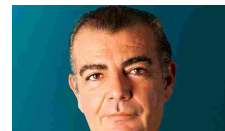
Redazione Motori

Condividi

Corporate, il giornale delle imprese



BPPB: concluso il secondo appuntamento del convegno 'Insieme... Italian Insurtech Association presenta il



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



calendario
2025
IEG: torna
MIR Club,
l'appuntamento
dedicato ai dj
e alla...
Open Fiber:
la fibra ottica
arriva a
Summonte,
connesse
500...

AffariTV



La corsa al primato di BYD nel mercato globale delle auto elettriche passa anche dall'Italia.

Il colosso cinese, che nel 2024 ha registrato 1,76 milioni di veicoli elettrici venduti, si avvicina sempre di più a Tesla (1,78 milioni) e punta sul know-how italiano per rafforzare la propria presenza in Europa. A guidare questa strategia c'è Alfredo Altavilla, ex braccio destro di Sergio Marchionne in FCA e oggi special advisor per l'Europa di BYD, insieme al country manager Alessandro Grosso, altro ex dirigente di FCA e Stellantis.

Nei giorni 20 e 21 febbraio, Torino ospiterà un importante evento B2B organizzato in collaborazione con Anfia, l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, durante il quale i vertici di BYD incontreranno le aziende italiane della componentistica. Visto l'alto numero di adesioni, si prevede una probabile estensione al 22 febbraio.

BYD: nuovi stabilimenti e opportunità per l'Italia

Con l'apertura di due stabilimenti in Ungheria e Turchia, BYD ha messo solide radici nel mercato



In evidenza

Meteo, il maltempo rovina i piani degli italiani: pioggia e vento forte senza sosta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

europeo, scegliendo una strategia mirata a evitare i dazi imposti dall'Unione Europea. Gli impianti, progettati per una capacità produttiva complessiva di 500 mila vetture l'anno, superano l'intera produzione italiana targata Stellantis per il 2024. Tuttavia, la casa cinese guarda già al futuro con la possibilità di aprire un terzo stabilimento in Europa, con l'Italia che potrebbe essere una delle candidate principali.

«**Molti componentisti italiani sono già presenti in Turchia e nell'Europa dell'Est** — ha dichiarato Altavilla in un'intervista riportata dal **Corriere Torino** —. La qualità del savoir-faire italiano nella componentistica automotive rappresenta una risorsa unica e strategica per BYD».

Alessandro Grosso, in un'intervista a Openonline, ha rafforzato questa visione: «Appena l'Europa riuscirà a saturare quelle 500 mila unità produttive, potrebbe arrivare il momento di un'ulteriore espansione. Il Sud Europa potrebbe essere una location ideale per i prossimi impianti».



Un segnale di speranza per Torino e il Piemonte

L'arrivo di BYD rappresenta una promessa per un settore automotive piemontese in difficoltà. A fronte di un calo del 45% negli ordini e di una cassa integrazione che pesa su oltre 700 aziende e 53 mila addetti, il Piemonte cerca una ripresa attraverso la transizione verso l'elettrico. BYD, che oggi vende il 90% dei suoi veicoli in Cina, intende portare sul mercato europeo una nuova ondata di competitività e innovazione.

Intanto, Stellantis a Mirafiori riprende gradualmente l'attività, concentrandosi sulla 500e e i due modelli Maserati ancora in produzione. Tuttavia, si tratta di due sole settimane di lavoro al mese, in attesa della 500 ibrida prevista per novembre. La produzione italiana non è sufficiente per garantire stabilità, ma l'interesse di BYD potrebbe rappresentare una nuova boccata di ossigeno.

Lo sbarco di BYD a Torino è una chiara dimostrazione di come il mercato automobilistico italiano, nonostante le difficoltà, mantenga un ruolo di primo piano grazie all'eccellenza della propria filiera produttiva. Il meeting organizzato da **Anfia** sarà un banco di prova cruciale per capire quanto questa sinergia possa tradursi in opportunità concrete per il territorio e l'intero comparto automotive.

Argomenti [alessandro grosso](#) [alfredo altavilla](#) [anfiao](#) [auto elettriche](#) [automotive](#) [byd](#) [componentistica fornitori italiani](#) [stellantis torino](#)

In vetrina

"Sinner sta cannibalizzando il tennis. Alcaraz? Nessun passo in avanti" - L'intervista a Paolo Bertolucci post trionfo all'Australian Open



Affari di motori

Nissan svela la Ariya NISMO: potenza, stile e sostenibilità al vertice della gamma

L'auto cinese Byd sbarca a Torino I fornitori in fila

Al Mauto più di 250 imprese per un contratto

di **Christian Benna**

Gli inviti sono stati spediti venerdì sera ma il Museo dell'Auto è già *sold out*. Tutta esaurita la sala convegni dell'edificio intitolato a Gianni Agnelli, il 21-22 e 23 febbraio, neanche dovesse ospitare un concerto pop. Con i tentativi all'ultimo minuto di chi cerca un posto libero per farsi inserire in lista. Si capisce: a farsi largo per ottenere una sedia al tavolo del colosso dell'auto Byd, che organizza l'evento con Anfia, c'è una filiera della componentistica che ha visto crollare le commesse del 40%.

a pagina 3

sto non è così semplice in Europa. Tanto che oggi il primo produttore cinese per immatricolazioni nel nostro continente è Mg.

Intanto l'Europa potrebbe ripensare le politiche sull'elettrico. Che ne pensa?

«Al massimo rimodulerà le sanzioni sulle emissioni Co2. Non credo che ci saranno aperture sui motori ibridi dopo il 2035. Del resto la svolta elettrica nasce dal Dieselgate e dalle richieste dei grandi costruttori».

La Fiat 500 ibrida salverà Mirafiori?

«Sicuramente non ci riuscirà fino al 2035. L'ibrido è una tecnologia di passaggio. Inoltre lo stabilimento torinese non può sopravvivere con un solo modello. Come l'Italia non può farcela con un solo produttore».

Come se ne esce?

«Lo dirà in Consiglio regionale martedì prossimo: bisogna tornare a parlare di industria e di lavoro di qualità. Mi sorprende l'entusiasmo delle nostre istituzioni per gli eventi che atterrano in città, dalle Atp al Tour de France. Questi eventi portano lavoro povero e poche ricadute».

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Airaudo Cgil Piemonte

«Byd è la benvenuta se compra made in Italy e non fa delocalizzare»

«**B**en vengano i cinesi di Byd se portano lavoro per le nostre aziende e nel nostro territorio. Se invece chiedono alle aziende di delocalizzare in Ungheria e Turchia, torniamo al modello low costo di Tavares che ha distrutto valore e posti di lavoro». Giorgio Airaudo, leader della Cgil del Piemonte, sta preparando il suo intervento al Consiglio regionale aperto di martedì prossimo, quando manager Stellantis, istituzioni e sindacati si confronteranno sull'agenda dell'auto. «Noi siamo sempre stati favorevoli a un secondo produttore in Italia oltre a Stellantis, che sia l'americano Musk o i cinesi di Byd poco importa. L'importante è che si torni a parlare di lavoro e di industria».

Giorgio Airaudo, cosa dirà martedì al governatore Alberto Cirio?

«Voglio chiedergli dove sono finite quei car maker del Far East che avrebbero dovuto investire in Piemonte. A settembre Cirio parlava di due soggetti almeno, veicolati dal Mimit e dal governo. Sono rimasti almeno i biglietti da visita da qualche parte?»

Byd, che vende tante auto elettriche quanto Tesla, potrebbe aprire un terzo stabilimento nel Sud Europa.

«Sono molto contento che un manager come Altavilla venga a Torino a fare scouting di imprese dell'indotto. E mi auguro che privilegi il made in Italy. Ma non mi esalterei troppo al pensiero di un impianto Byd in Italia e a Torino. Intanto Byd deve saturare due impianti, Ungheria e Turchia, che sono in fase di apertura. E poi deve vendere quelle 500 mila vetture che intende produrre. Come abbiamo vi-



Abbiamo bisogno di un secondo produttore in Italia, non importa se cinese o americano basta che arrivi



Torino resta punto di riferimento dell'auto nel mondo. La nostra filiera è un tesoro da custodire

Giorgio Marsiaj Sabelt

«Dalla Cina all'Arabia: il nostro saper fare è ricercato da tutti»

«**B**yd è caccia di fornitori di qualità per i suoi due nuovi impianti nell'area europea. Viene a Torino perché questa città da 120 anni è la casa dell'auto. Un top manager come Alfredo Altavilla lo sa bene. E sono contento di partecipare agli incontri coordinati da Anfia al Mauto». Giorgio Marsiaj, patron di Sabelt, azienda di Moncalieri specializzata in sedili di alta gamma per auto, con delega all'aerospazio alla presidenza di Confindustria, oggi è una «mosca bianca» nella filiera dell'auto piemontese. Tra i pochi a non aver dovuto chiedere una montagna di ore di cassa integrazione per tirare avanti. E tra i pochissimi a riuscire, in tempi di crisi, a ottenere una super-commessa, da 145 milioni, arrivata da Ceer, il primo costruttore di veicoli elettriche. «Ma questo semestre sarà durissimo per tutti. Anche noi abbiamo visto ridursi alcune commesse».

Giorgio Marsiaj, Byd, il gigante cinese della mobilità elettrica, punta i radar su Torino nei giorni della peggior crisi dell'auto del territorio. È sorpreso?

«Affatto. Nonostante le crisi e le mille difficoltà qui c'è una capacità manifatturiera e di progettazione industriale che non si trova altrove. Ce lo ha confermato il principe saudita bin Salman attraverso la commessa di Ceer, il primo costruttore d'Arabia che

vuole sedili belli e innovativi. E li vuole made in Torino. Così presumo anche Byd. Il Piemonte resta punto di riferimento per l'auto nel mondo. Questa filiera va custodita e preservata».

Le imprese dovranno seguire Byd nei paesi dove ha aperto stabilimenti?

«Io ho aperto uno stabilimento in Polonia tantissimi anni fa per servire le fabbriche Fiat. Un conto è l'espansione internazionale altro è delocalizzare. Non credo proprio che un manager come Altavilla ci chieda di delocalizzare per tenere i costi bassi».

È favorevole a un secondo costruttore di auto in Italia oltre a Stellantis?

«Certo. E se fosse proprio Byd sarebbe un bellissimo messaggio. Intanto partiamo con le forniture, che non è un fatto da poco. Ci sono ancora molte aziende che dipendono da Stellantis».

Sabelt ha diversificato per tempo, sia i suoi clienti che i settori.

«È stato inevitabile, ma la storia ci ha dato ragione. E spero presto di poter dare altre buone notizie. Anche sul fronte del lavoro con nuove assunzioni a Moncalieri».

Byd punta forte sull'elettrico, ma l'Europa potrebbe rallentare o addirittura fare marcia indietro?

«Io sono favorevole alla neutralità tecnologica. È il mercato che deve scegliere non il legislatore. Bruxelles ha recepito il messaggio delle imprese».

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cinesi dell'auto arrivano a Torino 250 fornitori in fila per un contratto

Dal 20 al 22 febbraio Byd incontrerà le imprese dell'indotto. E al Mauto è già tutto esaurito

di **Christian Benna**

Gli inviti sono stati spediti venerdì sera ma il Museo dell'Auto è già *sold out*. Tutto esaurita la sala convegni dell'edificio intitolato a Gianni Agnelli, il 21-22 e 23 febbraio, neanche dovesse ospitare un concerto pop o una conferenza dello storico Alessandro Barbero. Con i tentativi all'ultimo minuto di chi cerca un posto libero per farsi inserire in lista. Si capisce: a farsi largo per ottenere una sedia al tavolo del colosso dell'auto cinese Byd, che organizza l'evento con **Anfia**, c'è una filiera di imprenditori della componentistica che ha visto nel 2024 crollare ordini e commesse del 40%. A causa della lenta e complicata transizione elettrica, la crisi della Germania,

e la frenata di Stellantis in Italia e non solo, l'indotto automotive piemontese (730 imprese, 56 mila addetti e 19 miliardi di ricavi) cerca nuovi sbocchi e nuovi mercati.

L'occasione potrebbe essere quella di salire a bordo di Byd, gigante da 4,5 milioni di auto prodotte l'anno (1,7 milioni elettriche), che ha deciso di aprire due grandi impianti in Ungheria e in Turchia per sbarcare in forze (e senza l'ostacolo dei dazi) sul mercato europeo con una capacità produttiva da 500 mila vetture. Fatte le fabbriche servono i componenti auto da assemblare. E per la prima volta un colosso cinese dell'auto punta a una catena di forniture anche made in Italy.

A spingere in questa direzione, inevitabilmente, c'è Alfredo Altavilla, l'ex top manager Fca, già braccio destro di Sergio Marchionne, che ora è

special advisor di Byd per il mercato europeo.

Altavilla sarà presente agli incontri in calendario al Mauto. E parteciperà anche a selezionatissimi meeting b2b. «Noi imprenditori stiamo cercando alternative a Stellantis, non possiamo più dipendere da un solo produttore», afferma Alberto Russo, ad di Leva spa e a capo del gruppo auto di Api Torino. Negli anni le imprese del territorio hanno diversificato clienti e settori. Ma ancora oggi il 30% delle aziende dipende per buona parte dei ricavi dall'ex Fiat. E se Mirafiori rallenta, si ferma tutto l'indotto. Con il conseguente effetto domino di cassa integrazione nelle aziende. «Chi è sopravvissuto a tutte le crisi degli ultimi 20 anni si è ormai strutturato e internazionalizzato — continua Russo — ma il combinato disposto della

transizione elettrica e del calo produttivo di Stellantis sta mettendo in difficoltà tante aziende».

Byd in Italia ha già fatto shopping di manager ex Fca o ex Stellantis, come l'ex managing director Jeep Alessandro Grosso (ora country manager Byd) e Maria Grazia Davino, già a capo di Stellantis in Uk. Ora il costruttore cinese, 28 miliardi di dollari nel terzo trimestre 2024, punta alla qualità della filiera automotive made in Italy. E magari un giorno potrebbe aprire un terzo stabilimento nel sud Europa, e forse in Italia. Troppo presto per contarci.

I traguardi sono molto ambiziosi. Oggi il 90% delle vendite Byd sono ristrette solo alla Cina. Adesso comincia la sfida europea. Con un obiettivo di mezzo milione di auto elettriche. Da assemblare con qualità made in Italy ma che poi bisognerà anche vendere.



Fabrizio Ricca, capogruppo Lega Regione Piemonte

Se Stellantis può essere un punto di riferimento ben venga. Ma è ovvio che nel momento in cui mancano gli investimenti bisogna difendere la filiera



Alberto Russo, ad Leva Spa

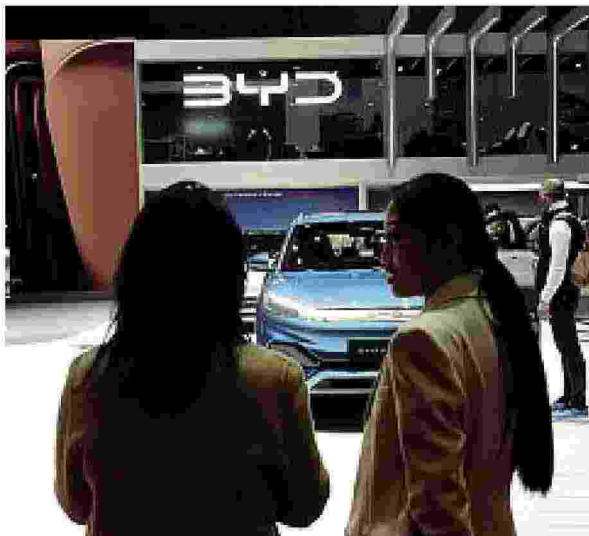
Stiamo tutti cercando alternative a Stellantis. Non possiamo dipendere da un solo produttore di automobili. Le nuove iniziative sono indispensabili



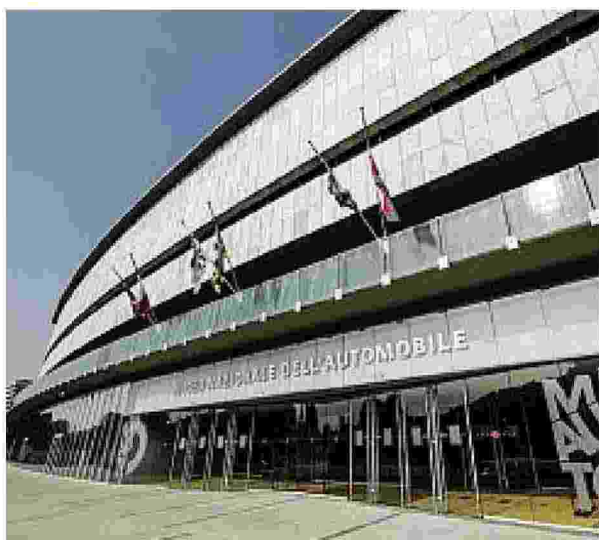
I protagonisti



Il top manager Alfredo Altavilla, ex braccio destro di Marchionne in Fca, oggi è special advisor per l'Europa dell'azienda di auto elettriche Byd



Il sorpasso su Tesla Byd sta per superare l'azienda di Musk per numero di auto elettriche vendute: la sfida viaggia tra 1,76 e 1,78 milioni di auto



Al Museo dell'Auto Byd cerca fornitori italiani per i due nuovi impianti aperti in Ungheria e in Turchia. La capacità produttiva sarà di 500 mila auto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ECONOMIA

 Attiva le notifiche

 CRONACA POLITICA ECONOMIA JUVE TORO SPORT CULTURA TEMPO LIBERO METEO VIDEO PIEMONTE FOOD

IN EVIDENZA

«Qui lo staff del ministro Crosetto, la questione è urgentissima»: il muro da Armani a Beretta contro la truffa

I cinesi dell'auto arrivano a Torino: 250 fornitori in fila per un contratto

di Christian Benna

Dal 20 al 22 febbraio Byd incontrerà le imprese dell'indotto. E al Mauto è già tutto esaurito



Gli inviti sono stati spediti venerdì sera ma il Museo dell'Auto è già sold out. Tutto esaurito l'edificio intitolato a Gianni Agnelli, il 21-22 e 23 febbraio, neanche dovesse ospitare un concerto pop o una conferenza dello storico Alessandro Barbero. Con i tentativi dell'ultimo minuto di più d'uno nel cercare un posticino libero e farsi inserire in lista. Si capisce: a farsi largo per ottenere una sedia al tavolo del colosso dell'auto cinese Byd, che organizza l'evento con [Anfia](#), c'è una filiera di imprenditori della componentistica che ha visto nel 2024 ridursi ordini e commesse del 40%. A causa della lenta e complicata transizione elettrica, la crisi della Germania, e la frenata di Stellantis in Italia e non solo, l'indotto automotive piemontese (730 imprese,



A4 Torino-Milano, si ribalta tir a Rondissone: un ferito e traffico a lungo bloccato. L'incidente finisce sui social

La dash cam a bordo di un altro mezzo pesante ha ripreso il pauroso incidente che solo per un caso non ha coinvolto altri veicoli. Si pensa a un malore dell'autista

56 mila addetti e 19 miliardi di ricavi) cerca nuovi sbocchi e nuovi mercati. L'occasione potrebbe essere quella di salire a bordo di Byd, gigante da 4,5 milioni di auto prodotte l'anno (1,7 milioni elettriche), che ha deciso di aprire due grandi impianti in Ungheria e in Turchia per sbarcare in forze (e senza l'ostacolo dei dazi) sul mercato europeo con una capacità produttiva da 500 mila vetture. Fatte le fabbriche servono i componenti auto da assemblare. E per la prima volta un colosso cinese dell'auto punta a una catena di forniture anche made in Italy.

A spingere in questa direzione, inevitabilmente, c'è Alfredo Altavilla, l'ex top manager Fca, già braccio destro di Sergio Marchionne, che ora è special advisor di Byd per il mercato europeo.

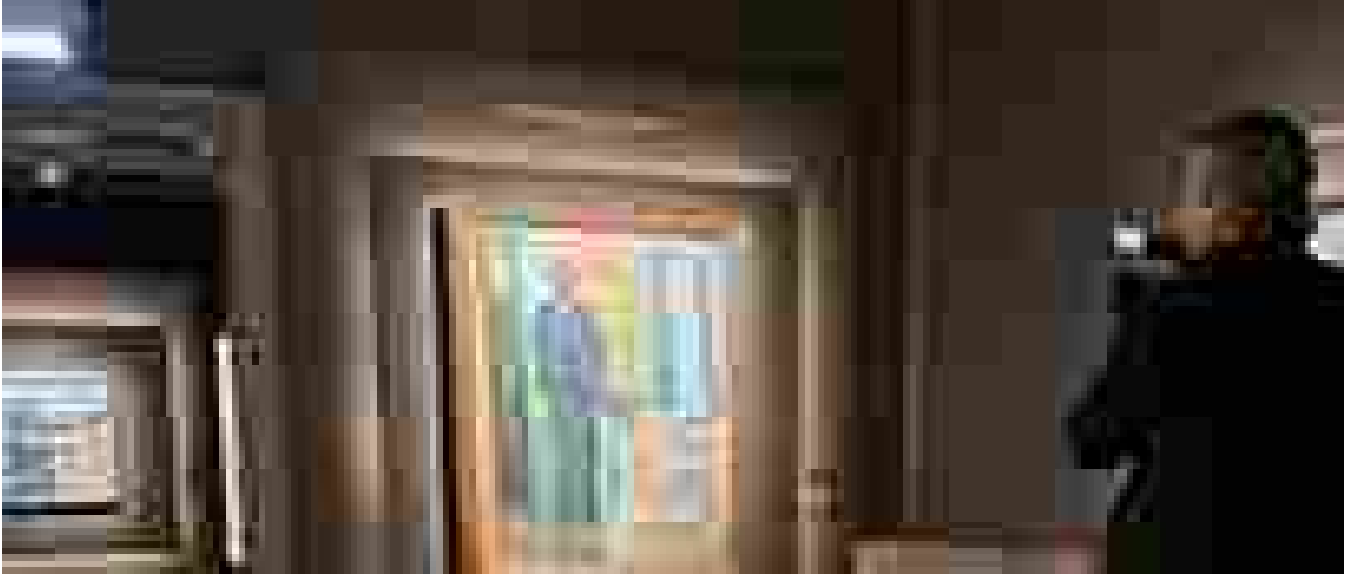
Altavilla sarà presente agli incontri in calendario al Mauto. E parteciperà anche a selezionatissimi meeting b2b. «Noi imprenditori stiamo cercando alternative a Stellantis, non possiamo più dipendere da un solo produttore», afferma Alberto Russo, ad di Leva spa e a capo del gruppo auto di Api Torino. Negli anni le imprese del territorio hanno diversificato clienti e settori. Ma ancora oggi il 30% delle aziende dipende per buona parte dei ricavi da l'ex Fiat. E se Mirafiori rallenta, si ferma tutto l'indotto. Con il conseguente effetto domino di cassa integrazione nelle aziende. «Chi è sopravvissuto a tutte le crisi degli ultimi 20 anni si è ormai strutturato e internazionalizzato — continua Russo — ma il combinato disposto della transizione elettrica e del calo produttivo di Stellantis sta mettendo in difficoltà tante aziende».

Byd in Italia ha già fatta shopping di manager ex Fca o ex Stellantis, come l'ex managing director Alessandro Grosso (ora country manager Byd) e Maria Grazia Davino, già a capo di Stellantis in Uk. Ora il costruttore cinese, 28 miliardi di dollari nel terzo trimestre 2024, punta alla qualità della filiera automotive made in Italy. E magari un giorno potrebbe aprire un terzo stabilimento nel sud Europa, e forse in Italia. Troppo presto per contarci. I traguardi sono molto ambiziosi. Oggi il 90% delle vendite sono ristrette solo alla Cina. Ora comincia la sfida europea. Con un obiettivo di mezzo milione di vetture elettriche. Da assemblare con qualità made in Italy ma che poi bisognerà anche vendere.

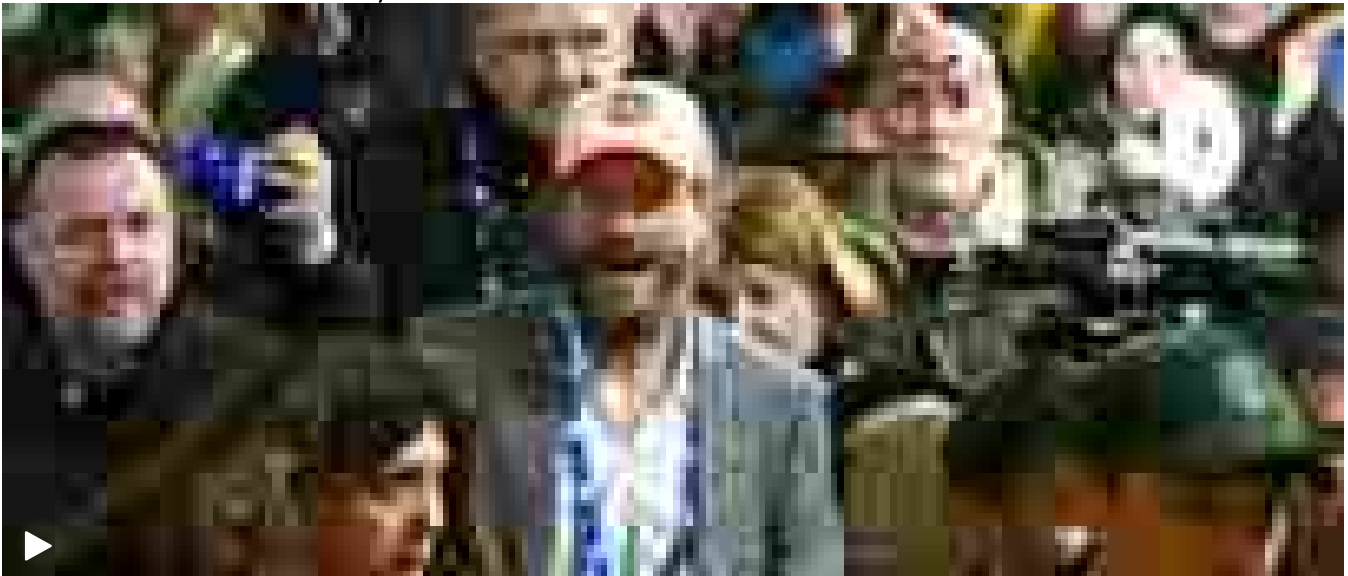
Menu

Siti Internazionali

Abbonati



In mostra a Roma Munch. Oltre L'urlo, un artista unico



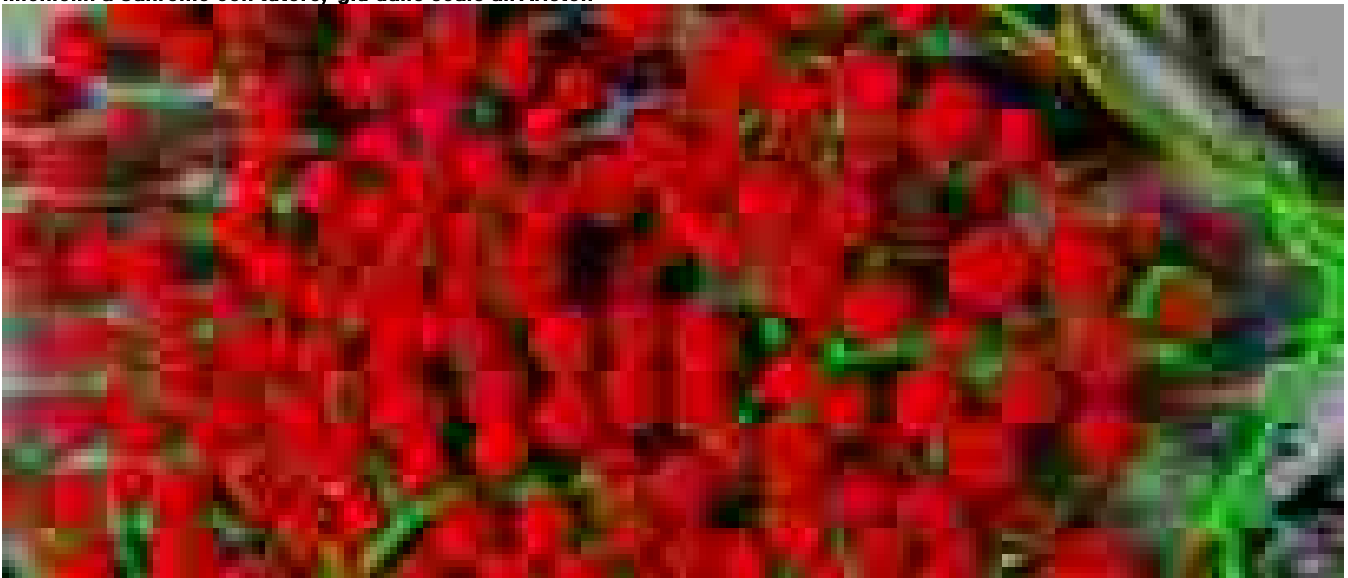
Sanremo 2025, bagno di folla per l'arrivo di Jovanotti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

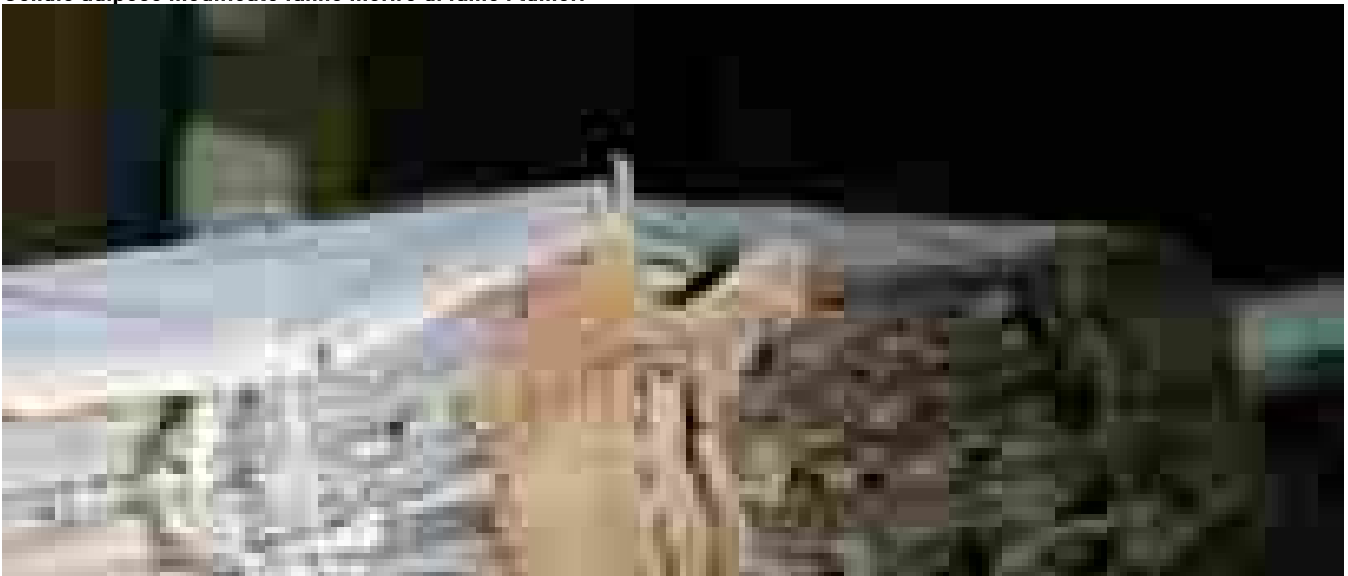
089849



Michelin a Sanremo con tutore, 'giù dalle scale all'Ariston'



Cellule adipose modificate fanno morire di fame i tumori



Archive Stories: quando i documenti parlano, la storia si ascolta!

Contenuto sponsorizzato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Byd cresce in Europa e punta sulla filiera italiana

'Presto per parlare di impianti qui. Vogliamo stare a tavolo Ue'

TORINO, 10 febbraio 2025, 18:14

Amalia Angotti



↑ Byd incontra i fornitori italiani per auto prodotte in Ue - RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colosso cinese Byd cresce in Europa e punta sulla filiera italiana dell'automotive. Un interesse reciproco, come si vede dalla risposta dei fornitori che si presenteranno in oltre 300 alla convention organizzata con **l'Anfia** il 20 e 21 febbraio al Mauto di Torino. "E' stata una risposta superiore alle aspettative, c'è grande attesa. L'incontro dà una chance alla componentistica italiana di offrirsi come partner con la propria competitività e tecnologia.

Tocca a loro guadagnarsi la nostra fiducia", ha spiegato Alfredo Altavilla, advisor di Byd per l'Europa, in occasione della presentazione alle Ogr della nuova Atto 2, suv compatto elettrico per la città.

In Europa il colosso cinese produce in Turchia e in Ungheria e più volte si è parlato di un possibile arrivo in Italia con l'acquisizione di ex siti Stellantis come quelli di Termini Imerese e di Grugliasco. "Non facciamoci illusioni, purtroppo in Europa di stabilimenti disponibili ce ne sono fin troppi, concentriamoci sul far crescere i volumi e

poi valuteremo i possibili ulteriori sbocchi produttivi", ha detto Altavilla.

"Con i due stabilimenti in Europa raggiungeremo nei prossimi mesi una capacità produttiva importante. Prima di pensare ad altri siti dobbiamo saturare questi", ha aggiunto. Quanto all'interesse per marchi europei, il manager ha osservato: "Abbiamo dimostrato di avere tutte le potenzialità per una crescita organica. Siamo passati da 500.000 auto vendute nel 2020 a 4,2 milioni nel 2024, per crescere non abbiamo bisogno di fusioni e acquisizioni". Infine sulla quota di mercato in Europa Altavilla ha detto che "Byd supererà questo mese l'1% in Italia e conta di arrivare molto presto al 2%. In Europa la strada è un po' più lunga, ma puntiamo al 2% in tempi rapidi".

Altavilla ha aggiunto che Byd ha dimostrato "di avere tutte le potenzialità per una crescita organica passando da 500.000 auto del 2020 a 4,2 milioni nel 2024" e per crescere non ha bisogno di fusioni e acquisizioni.

Byd rivendica anche un ruolo di attore ai tavoli europei sull'automotive. "Byd oggi viene percepita come un nemico essendo un costruttore cinese, ma sarebbe molto più saggio considerarlo un alleato, innanzitutto perché in pochi mesi diventeremo a tutti gli effetti un costruttore europeo e poi perché quello che serve in questo momento è la certezza delle regole". Sul piano auto che la Commissione europea presenterà il 5 marzo, Altavilla ha osservato che le "aspettative sono limitate": "mi aspetto un po' più di buon senso. Ad esempio l'ipotesi di lasciare in vita le plug-in dopo il 2035 la ritengo assolutamente giusta. Poi ci sono delle assurdità come le multe sulle emissioni diluite negli anni che rischiano di spaccare il mercato e penalizzare modelli di successo. Il mercato ha bisogno di certezze".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

18:30

Poste, ok all'opa su Anima ma Banco Bpm alzi l'offerta

18:17

Fonti Nato, 'Il piano Trump per l'Ucraina non è pronto'

18:12

Valditara a Nordio, arresto per chi aggredisce i prof

18:04

Lo spread tra Btp e Bund tedeschi chiude invariato a 109 punti

17:59

Si accascia nell'ora di ginnastica, morto 14enne a Cremona

Video >

17:54

Medlobanca, utile di 660 milioni in sei mesi



Tutte le news >
▶ **Sportequipe 6 GT, vestito sportivo per viaggi premium**



▶ **Senza patente alla guida di un camion, fugge contromano**



▶ **Debutta la Grande Panda, in Italia sarà in vendita da marzo**



▶ **La Mercedes Winter Experience 2025 a Ponte di Legno**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

10 febbraio 2025

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 15°C



askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | EUROPA BUILDING | FESTIVAL SANREMO 2025



ECONOMIA MOTORI

Byd punta su filiera italiana per auto Ue, pronta a pooling su CO2

A Torino svelato su bev Atto 2. Altavilla: Puntiamo a 2% mercato

FEB 10, 2025 Auto

info & imprese



askanews

Segui la Pagina

178.596 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Torino, 10 feb. (askanews) – Byd punta sulla filiera della componentistica italiana per le forniture dei circa 500mila veicoli l'anno che produrrà in Europa con l'apertura delle fabbriche in Ungheria e in Turchia, rispettivamente a fine 2025 e inizio 2026. Il prossimo 20 e 21 febbraio il gruppo cinese incontrerà insieme ad Anfia e Mimit al Mauto di Torino circa 300 fornitori italiani di diversi componenti per interni, software, freni e pneumatici. "Quello che potevo fare era consentire alla componentistica italiana di essere la prima a offrirsi con la propria competitività, la propria tecnologia. Non ci saremmo aspettati una simile risposta, c'è molta attesa ora tocca a loro guadagnarsi la fiducia", ha detto l'advisor per l'Europa di Byd, Alfredo Altavilla, a margine della presentazione del suv elettrico compatto Atto 2 alle Ogr di Torino.

Altavilla ha poi parlato dell'eventuale interesse di Byd per altri impianti in Europa e in Italia, in particolare gli ex siti Stellantis di Grugliasco e Termini Imerese. "Non facciamoci illusioni in Europa di stabilimenti disponibili ce ne sono fin troppi. Concentriamoci sul far crescere i volumi e poi valuteremo eventuali ulteriori sbocchi produttivi", ha detto.

Per quanto riguarda gli obiettivi di vendita "in Italia questo mese contiamo di superare l'1% e di arrivare presto al 2%. In Europa invece la strada è un po' più lunga, ma puntiamo al 2% in tempi rapidi", ha detto. Sulle ipotesi di eventuali M&A con brand o marchi europei Altavilla ha risposto che Byd "ha dimostrato di avere tutte le potenzialità per una crescita organica. Siamo passati da 500mila auto del 2020 a 4,2 milioni nel 2024. Per crescere non abbiamo bisogno di M&A". Byd nel 2024 si è posizionato al primo posto a livello globale davanti a Tesla per la vendita di Nev (new energy vehicles) con una quota del 23% ed è il terzo brand al mondo per vendite dietro Toyota e Volkswagen.

Sulle discussioni sul settore in corso nell'Ue "Byd oggi viene percepito quasi come il nemico essendo un costruttore cinese, ma io credo che sarebbe molto più saggio

considerarlo un alleato, innanzitutto perché tra pochi mesi diventeremo a tutti gli effetti un costruttore europeo e poi perché quello che serve al mercato è la certezza delle regole”, ha detto. Riguardo il piano per l’auto che sarà presentato il prossimo 5 marzo dalla Commissione Ue “ho aspettative limitate, ma mi aspetto un po’ più di buon senso. Ad esempio l’ipotesi di lasciare in vita i plug-in (phev) dopo il 2035 la ritengo assolutamente giusta. Poi ci sono delle assurdità come le multe (sulle emissioni) diluite negli anni che rischiano di spaccare il mercato e penalizzare modelli di successo”, ha spiegato Altavilla. In merito agli accordi di pooling per aiutare i costruttori europei a rispettare i limiti sulle emissioni, Altavilla ha detto che “ci sono colloqui in corso, siamo a buon punto”, senza però indicare con quali gruppi. Nei mesi scorsi Stellantis, Toyota, Ford, Mazda e Subaru hanno dato vita a un gruppo (pool) guidato da Tesla, mentre un altro gruppo è formato da Polestar controllata della cinese Geely, con Mercedes, Volvo e Smart. Restano al momento fuori dai giochi Volkswagen e Bmw.

Quanto alla Byd Atto 2 è un suv elettrico compatto (4,3 metri) di segmento B che vale circa un terzo del mercato italiano ed è il secondo segmento in Europa. “Atto 2 è una vettura progettata con standard europei per poter entrare rapidamente nel mercato. E’ costruita sulla piattaforma e-platform 3.0 adatta anche ai motori termici perché ovunque si fanno volumi Byd è presente”, ha detto Altavilla, anticipando una versione termica. Atto 2 ha una batteria “blade” al litio ferro e fosfato da 45,1 kW per un’autonomia fino a 420 km ma arriverà anche una versione long range (Comfort) con batteria più grande con 460 km di autonomia e frunk (bagagliaio) nella parte anteriore. Il suv compatto è disponibile in 2 allestimenti e 4 colori ed è in vendita a un prezzo di lancio di 27.900 per la Active e di 29.900 per il top di gamma Boost, con uno sconto di 2mila euro che durerà per un trimestre.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ABBONATI

il Giornale

il Giornale

IN EVIDENZA

INTERVISTA A CESARE PARODI ALLARME COPASIR SVOLTA ANM SFREGI ALLE FOIBE ALBANIA PAGELLONE SERIE A

AZIENDE

Per la sfida produttiva in Europa Byd punta sulla componentistica italiana

Alfredo Altavilla, special senior advisor Byd: "Giusto che fosse l'Italia il primo paese in cui la componentistica si viene a presentare e si mette in gioco per diventare potenzialmente fornitore degli stabilimenti europei di Byd"

Pierluigi Bonora | 10 Febbraio 2025 - 19:56



ASCOLTA ORA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Batte sempre per l'Italia e le sue eccellenze automotive il cuore di Alfredo Altavilla, dallo scorso settembre special senior advisor del colosso cinese Byd per il mercato europeo. E nel momento in cui la casa automobilistica di Shenzhen si prepara a diventare, a tutti gli effetti, anche europea, aprendo una fabbrica in Ungheria (a ottobre) e 6 mesi dopo in Turchia, ecco che il top manager che con Sergio Marchionne ha fatto la storia della ex Fiat Chrysler Automobiles ha organizzato un incontro al Mauto di Torino, il 20 e 21 febbraio prossimi, con le aziende di **Anfia** della componentistica.

Per i fornitori italiani, in debito d'ossigeno per varie ragioni (produzione ai minimi di Stellantis, crisi economica tedesca, continue incertezze sui piani "green" europei), si presenta una grande opportunità: quella di diventare parte attiva, con i propri prodotti, della sfida europea di un gruppo che ha raggiunto, nel 2024, il sesto posto nella classifica mondiale dei costruttori con oltre 4,2 milioni di veicoli (da 500mila nel 2020) a nuova energia: elettrici, ibridi ricaricabili e ora anche "range extender".

«Quello che potevo fare - ha spiegato Altavilla, a Torino per presentare il nuovo B-Suv Byd Atto 2 - era di consentire alla componentistica italiana di essere la prima ad aprirsi con la propria competitività e con la propria tecnologia. L'evento del 20-21 febbraio a Torino speriamo metta in condizioni quanti più fornitori possibili di diventare partner di Byd. Nel lungo termine credo sia una scelta che possa essere molto importante per la componentistica italiana. Le competenze di assoluto livello; il fatto di essere una filiera molto esposta con i costruttori tedeschi, notoriamente i più esigenti; e la necessità attuale di trovare nuovi sbocchi vista la situazione generale: ecco gli aspetti che hanno portato a questa iniziativa». Dagli stabilimenti europei, una volta a regime, usciranno 500mila vetture l'anno.

Per l'incontro di Byd con i fornitori (hanno risposto in oltre 300, ma ci sono altre richieste di partecipazione) sarà presente, con Altavilla, anche il responsabile cinese per gli acquisti insieme a un gruppo di manager. «Non mi aspettavo - commenta Altavilla - un così elevato numero di aziende. Tutte avranno la possibilità di fare "one - to-one" con i nostri manager, presentarsi e illustrare i loro business».

Spazio anche alle possibili decisioni che la Commissione Ue prenderà al termine del "Dialogo strategico" partito il 30 gennaio scorso e che dovrebbe concludersi il 5 marzo. Sul tavolo le multe miliardarie a carico dei costruttori che sfiorano il nuovo limite sulle emissioni CO2 e la revisione del "tutto elettrico" dal 2035 a beneficio dell'introduzione della cosiddetta neutralità tecnologica. «Le aspettative sono limitate - osserva Altavilla -; mi aspetto un po' più di buon senso. Ad esempio, l'ipotesi di lasciare in vita le ibride plug-in dopo il 2035 la ritengo assolutamente giusta. Poi ci sono delle assurdità, come le multe sulle emissioni diluite negli anni che rischiano di spaccare il mercato e penalizzare modelli di successo. Il mercato ha bisogno di certezze». Sui crediti green, che Byd potrebbe cedere a gruppi di costruttori, incassando un bel gruzzolo, il top manager risponde che «ci sono colloqui con alcune case auto e siamo a buon punto». Nei mesi scorsi Stellantis, Toyota, Ford, Mazda e Subaru hanno dato vita a un "pooling" guidato da Tesla. Un'altra cordata vede invece Polestar, controllata della cinese Geely, con Mercedes-Benz, Volvo e Smart.

Inevitabile la domanda ad Altavilla a proposito del testa a testa tra Byd e

l'americana Tesla di Elon Musk. «A quando il nostro sorpasso? Per quanto riguarda i volumi potrebbe essere molto vicino - la risposta - ma c'è da considerare che Tesla sta lanciando, dopo tanto tempo, un nuovo modello...».

TAGS

BYD

VEDI TUTTI I COMMENTI (0)

LASCIA UN COMMENTO

Potrebbe interessarti anche :

TaboolaFeed



Le felpe in cashmere da uomo più popolari nel 2025.

Saguey™ | Sponsorizzato

Acquista ora



Milano: L'ultima soluzione acustica svizzera: ingegnosa e quasi invisibile

Migliora Udito | Sponsorizzato



Fotovoltaico: ti fa risparmiare davvero? Ecco cosa nessuno ti dice

viviingreen.it | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

FTSE MIB ▲ 0,49% SPREAD ▲ 109,28 DOW JONES ▼ -0,99% DAX ▲ 0,59% MF Polizze Vita NEW Visita MERCATI

Menu Cerca

MILANO
FINANZA

SAN VALENTINO -20% Sfoglia il giornale

HOME NOTIZIE MERCATI PATRIMONI MF FASHION GENTLEMAN CLASS CNBC CLASS TVMODA EVENTI SHOP NEW NEWSLETTER

Mercati Borsa italiana Bond ETF Fondi Certificates & CW Future Indici Borse Estere Valute Cripto Commodity Spread & tassi Market Driver

/ News / Corporate News / Auto, la cinese Byd cerca la filiera italiana: Alfredo Altavilla incontrerà a Torino 300 fornitori. Gli obiettivi del progetto



CORPORATE NEWS

Leggi dopo

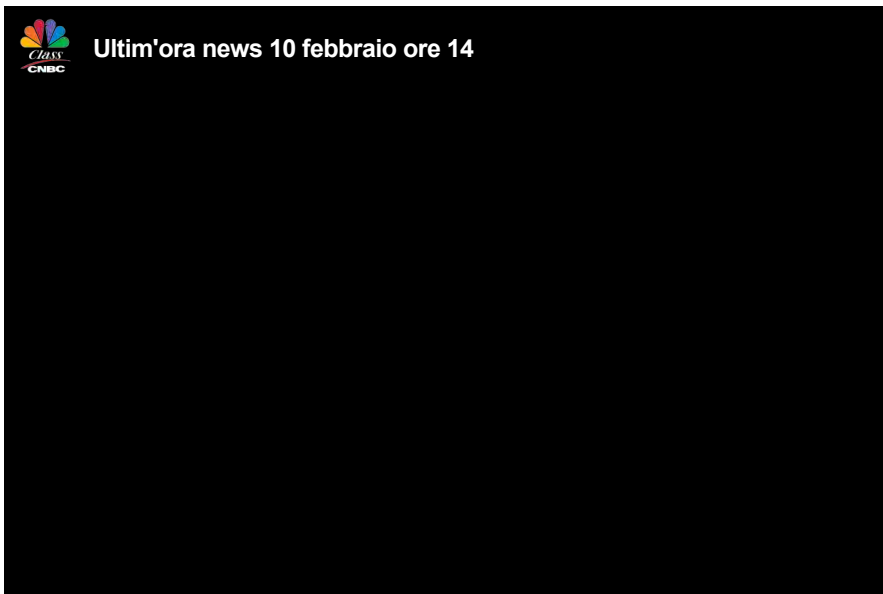
Auto, la cinese Byd cerca la filiera italiana: Alfredo Altavilla incontrerà a Torino 300 fornitori. Gli obiettivi del progetto

di Andrea Boeris

2 min

10 febbraio 2025, 14:13 · Ultimo aggiornamento: 14:46

Il gruppo cinese il 20-21 febbraio a Torino incontrerà 300 fornitori per la produzione europea. L'ex Fca Altavilla, oggi advisor della società, elogia la competitività italiana e annuncia trattative in corso in Europa per accordi di pooling sulle emissioni con altre case automobilistiche | [La Cina pensa ad un'aggregazione tra i colossi statali dell'auto. Dongfeng vola in borsa \(+20%\)](#)



Le più lette degli ultimi sette giorni

DeepSeek ha un codice nascosto che trasferisce i dati degli utenti al governo cinese. La Corea del Sud bandisce l'app

L'industria automobilistica italiana potrebbe giocare un ruolo chiave nella **strategia europea** di Byd, il colosso cinese dei veicoli elettrici, che il 20 e 21 febbraio prossimi incontrerà circa 300 fornitori italiani al Mauto di Torino. L'obiettivo è individuare **partner strategici** per la produzione di 500 mila veicoli l'anno, che usciranno dagli stabilimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

europei del gruppo in Ungheria (da ottobre 2025) e in Turchia (da marzo 2026).

All'incontro l'ex Fca Alfredo Altavilla

L'incontro, organizzato in collaborazione con **Anfia** (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), vedrà la presenza di **Alfredo Altavilla**, advisor di Byd per l'Europa, insieme ai vertici della divisione acquisti del gruppo e a un rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit). «I posti sono quasi esauriti, abbiamo 500 partecipanti e molte aziende di rilievo saranno rappresentate da più delegati», ha dichiarato Alfredo Altavilla, ex dirigente **Fca** ai tempi di Sergio Marchionne e oggi punto di riferimento per la strategia europea di Byd.

- *Leggi anche: [La Cina pensa ad un'aggregazione tra i colossi statali dell'auto. Dongfeng vola in borsa \(+20%\)](#)*

Byd cerca fornitori locali per miliardi di euro

Secondo Altavilla, la filiera italiana dell'automotive è altamente competitiva e lo ha dimostrato collaborando con le principali case automobilistiche tedesche. «Byd è un'azienda molto verticalizzata, ma con cinque stabilimenti in giro per il mondo ha bisogno di fornitori locali. E oggi, con **volumi di produzione ancora bassi**, la filiera italiana ha un potenziale enorme che merita di essere valorizzato». Le commesse in gioco non sono di poco conto. Sebbene Altavilla non abbia fornito cifre precise, ha parlato di «diversi miliardi di euro», un segnale chiaro del peso che Byd intende dare ai fornitori italiani nella sua strategia di espansione nel mercato europeo.

L'evento sarà un'occasione chiave per le aziende italiane, che operano in **settori strategici** dell'industria automobilistica. Byd è alla ricerca di fornitori per componenti cruciali come interni e finiture, software e sistemi elettronici, impianti frenanti, pneumatici e sospensioni, ma anche componenti meccaniche e ingranaggi. Questi segmenti rappresentano aree in cui le aziende italiane vantano una lunga tradizione di eccellenza e una forte competitività internazionale.

Accordi di pooling per le emissioni: trattative in corso

Altavilla ha anche confermato che Byd sta trattando con altre case automobilistiche per **accordi di pooling sulle emissioni Co2**. «Ci sono colloqui in corso, siamo a buon punto», ha spiegato parlando a Torino. Nel contesto delle normative europee, il pooling consente alle case automobilistiche di raggiungere i limiti imposti sulle emissioni medie di Co2, condividendo i loro obiettivi con altri costruttori. Negli ultimi mesi, sono stati creati diversi pool: uno guidato da **Tesla**, che include **Stellantis**, Toyota, Ford, Mazda e Subaru, e un altro guidato da **Polestar** (marchio di proprietà del gruppo Geely), che include **Mercedes**, **Volvo** e Smart. Tra i colossi europei che non hanno ancora aderito a nessun pool ci sono ad esempio **Bmw** e soprattutto **Volkswagen**, che ha già dichiarato di aspettarsi di dover pagare 1,5 miliardi di multe nel 2025.

Byd accelera in Europa: produzione e mercato

La crescita di Byd nel mercato europeo è sempre più evidente. Con il lancio in Italia del

La Bce taglierà ancora, ma di quanto? Ecco perché potrà scendere sotto il "tasso neutrale". Che significa per famiglie e aziende

Anche Bper entra nel risiko bancario, ops da 4,3 miliardi sulla Popolare di Sondrio. Premio del 6,6%. La regia di Unipol

Intesa Sanpaolo, nel 2024 utile a 8,7 miliardi (+12,2%). Battute le stime. Il ceo Carlo Messina: non abbiamo bisogno di acquisizioni

Crac Popolare di Vicenza, Gianni Zonin vince in Corte costituzionale: sproporzionata la maxi-confisca da 963 milioni

LifeStyle

Nuovo bersaglio contro il tumore alla mammella

Uno studio ha individuato nei linfociti T regolatori (Treg), un particolare tipo di cellule...

nuovo Suv compatto Atto 2, presentato il 10 febbraio, il gruppo sta ampliando la sua gamma di veicoli accessibili, puntando a competere direttamente con i **marchi storici** del Vecchio Continente. Gli stabilimenti in Ungheria e Turchia rappresentano un passo strategico per ridurre i costi di produzione e **aggirare i dazi sulle importazioni dalla Cina**, una mossa che potrebbe accelerare ulteriormente l'espansione del brand. L'incontro di Torino sarà quindi un momento decisivo per capire quale sarà il peso dell'Italia nella filiera industriale di Byd e come le aziende italiane potranno inserirsi nella catena di fornitura del gigante dell'auto elettrica. (riproduzione riservata)

Condividi

Altre news della sezione Corporate News

Fallimento Fwu, perché si perde tutto se la polizza è entro il quinto anno di vita. La richiesta di un'ispezione a tappeto sui broker

di Elena Dal Maso

Zhang in bancarotta con il gruppo Suning: è la fine dell'impero per gli ex proprietari dell'Inter?

di Franco Luigi Sani

L'oro batte un nuovo record: 2.901 dollari. Ecco perché può superare quota 3.000

di Francesca Gerosa

Dazi Trump, da Thyssenkrupp a Danieli: le azioni più e meno a rischio con le nuove tariffe su acciaio e alluminio

di Francesca Gerosa

Bond, da Societe Generale due emissioni retail con cedole fino all'8%: i rendimenti effettivi e cosa sapere

di Marco Capponi

La Cina pensa ad un'aggregazione tra i colossi statali dell'auto. Dongfeng vola in borsa (+20%)

di Andrea Boeris



Benetton, il ceo Claudio Sforza cambia società di consulenza e prepara la chiusura della fabbrica anche in Serbia

Il gruppo dell'abbigliamento ridurrà di un terzo il personale della fabbrica serba, Paese dove...

Una clessidra per salvare il cuore

Sperimentato un innovativo dispositivo salvavita per pazienti con gravi cardiopatie...

Schiena controllata con meno raggi X

Eos Edge consente di effettuare lastre in posizione eretta (sotto carico) della colonna...

Ictus, novità per la riabilitazione

Uno studio ha evidenziato che le lesioni cerebrali che colpiscono le aree insulari e...

Benetton, è morto il fotografo Oliviero Toscani. Firmò le campagne choc del gruppo dei maglionicini

È morto, all'età di 82 anni, nell'ospedale di Cecina in Toscana, dove era stato ricoverato il 10...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Video Vedi tutti →

VIDEO

VIDEO

VIDEO

VIDEO

HOME
>
MERCATO AUTO

BYD conquista Torino, sotto al naso di Stellantis: caccia ai fornitori

Byd apre all'indotto italiano con eventi esclusivi al Mauto, offrendo nuove prospettive per il settore automotive in crisi

Di Giorgio Colari • Pubblicato il 10 feb 2025

condividi su



730 imprese, 56.000 dipendenti, 19 miliardi di fatturato: sono i numeri dell'**indotto automotive** piemontese, che ora osserva con interesse l'arrivo del colosso cinese **BYD** sul mercato europeo. Il gigante dell'automotive cinese ha ufficialmente fatto il suo ingresso nel panorama italiano con un evento esclusivo presso il Museo Nazionale dell'Auto di **Torino**, organizzato in collaborazione con **Anfia**. L'iniziativa, che ha registrato un immediato sold out, ha assunto un significato particolare per il settore piemontese, attualmente segnato da difficoltà significative.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

BYD SI PRENDE TORINO

La crisi del comparto, caratterizzata da un calo degli ordini del 40%, è attribuibile alla complessa transizione verso le **auto elettriche**, alle difficoltà del mercato tedesco e al rallentamento produttivo di **Stellantis** in Italia. In questo scenario, l'interesse di **BYD** rappresenta una concreta opportunità di diversificazione per le aziende locali.

Con una produzione annuale di 4,5 milioni di veicoli, di cui 1,7 milioni elettrici, **BYD** sta ampliando la sua presenza in Europa grazie a due nuovi stabilimenti in Ungheria e Turchia, puntando a una capacità produttiva complessiva di 500.000 vetture. Per supportare questa espansione, l'azienda sta cercando attivamente fornitori italiani, guidata da Alfredo Altavilla, ex manager di FCA e ora consulente per il mercato europeo.

L'IMPEGNO VERSO IL MATERIALE UMANO ITALIANO

L'impegno di **Byd** verso l'Italia è evidente anche attraverso il reclutamento di manager di alto profilo provenienti da **Stellantis**, come Alessandro Grosso e Maria Grazia Davino. Questa strategia sottolinea la volontà dell'azienda di valorizzare l'expertise italiana nel suo piano di crescita europea.

Mentre si discute della possibilità di un terzo stabilimento nel sud Europa, potenzialmente in Italia, le aziende locali vedono in **BYD** un'opportunità per superare le attuali difficoltà del settore. L'eccellenza della filiera italiana potrebbe giocare un ruolo determinante nell'attrarre ulteriori investimenti del gruppo cinese nel nostro Paese.

ULTIME NOTIZIE



Mercato auto |

I dazi americani spaventano l'Italia, previsti aumenti dei prezzi auto fino a 3.000 euro



Mercato auto |

Porsche, avanza la paura: titolo a picco e profitti ai minimi termini



Mercato auto |

Ford si scaglia contro i dazi di Trump: per adesso sono uno svantaggio



Mercato auto |

Mazda lancia il Super Bonus 2025: fino a 8.500 euro di vantaggi



HOME ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS



Esposto del Dis contro i pm di Roma, la procura di Perugia apre un'inchiesta (ecco cosa sappiamo)

"Informazioni coperte da segreto" rispetto a...



Santanchè alla Camera per sfiducia, Fi-Lega assenti. Governo minimizza

Voto su mozione slitt, a ministra tace....



Vatican Longevity Summit: scienza, etica e futuro della longevità

Appuntamento il 24 marzo al Centro...



Agricoltura, Confeuro incontra presidente consiglio Lazio

"Disponibilità e attenzione da Aurigemma su..."



Byd punta su filiera italiana per auto Ue, pronta a pooling su CO2

Dall'Italia e dal Mondo > Byd punta su filiera italiana per auto Ue, pronta a pooling su CO2



TAGS Byd punta su filiera italiana per auto Ue pronta a pooling su CO2



Di

10/02/2025

A Torino svelato suv bev Atto 2. Altavilla: Puntiamo a 2% mercato

Torino, 10 feb. (askanews) – Byd punta sulla filiera della componentistica italiana per le forniture dei circa 500mila veicoli l'anno che produrrà in Europa con l'apertura delle fabbriche in Ungheria e in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Turchia, rispettivamente a fine 2025 e inizio 2026. Il prossimo 20 e 21 febbraio il gruppo cinese incontrerà insieme ad **Anfia** e Mimit al Mauto di Torino circa 300 fornitori italiani di diversi componenti per interni, software, freni e pneumatici. “Quello che potevo fare era consentire alla componentistica italiana di essere la prima a offrirsi con la propria competitività, la propria tecnologia. Non ci saremmo aspettati una simile risposta, c'è molta attesa ora tocca a loro guadagnarsi la fiducia”, ha detto l'advisor per l'Europa di Byd, Alfredo Altavilla, a margine della presentazione del suv elettrico compatto Atto 2 alle Ogr di Torino.

Altavilla ha poi parlato dell'eventuale interesse di Byd per altri impianti in Europa e in Italia, in particolare gli ex siti Stellantis di Grugliasco e Termini Imerese. “Non facciamoci illusioni in Europa di stabilimenti disponibili ce ne sono fin troppi. Concentriamoci sul far crescere i volumi e poi valuteremo eventuali ulteriori sbocchi produttivi”, ha detto.

Per quanto riguarda gli obiettivi di vendita “in Italia questo mese contiamo di superare l'1% e di arrivare presto al 2%. In Europa invece la strada è un po' più lunga, ma puntiamo al 2% in tempi rapidi”, ha detto. Sulle ipotesi di eventuali M&A con brand o marchi europei Altavilla ha risposto che Byd “ha dimostrato di avere tutte le potenzialità per una crescita organica. Siamo passati da 500mila auto del 2020 a 4,2 milioni nel 2024. Per crescere non abbiamo bisogno di M&A”. Byd nel 2024 si è posizionato al primo posto a livello globale davanti a Tesla per la vendita di Nev (new energy vehicles) con una quota del 23% ed è il terzo brand al mondo per vendite dietro Toyota e Volkswagen.

Sulle discussioni sul settore in corse nell'Ue “Byd oggi viene percepito quasi come il nemico essendo un costruttore cinese, ma io credo che sarebbe

molto più saggio considerarlo un alleato, innanzitutto perché tra pochi mesi diventeremo a tutti gli effetti un costruttore europeo e poi perché quello che serve al mercato è la certezza delle regole”, ha detto. Riguardo il piano per l’auto che sarà presentato il prossimo 5 marzo dalla Commissione Ue “ho aspettative limitate, ma mi aspetto un po’ più di buon senso. Ad esempio l’ipotesi di lasciare in vita i plug-in (phev) dopo il 2035 la ritengo assolutamente giusta. Poi ci sono delle assurdità come le multe (sulle emissioni) diluite negli anni che rischiano di spaccare il mercato e penalizzare modelli di successo”, ha spiegato Altavilla. In merito agli accordi di pooling per aiutare i costruttori europei a rispettare i limiti sulle emissioni, Altavilla ha detto che “ci sono colloqui in corso, siamo a buon punto”, senza però indicare con quali gruppi. Nei mesi scorsi Stellantis, Toyota, Ford, Mazda e Subaru hanno dato vita a un gruppo (pool) guidato da Tesla, mentre un altro gruppo è formato da Polestar controllata della cinese Geely, con Mercedes, Volvo e Smart. Restano al momento fuori dai giochi Volkswagen e Bmw. Quanto alla Byd Atto 2 è un suv elettrico compatto (4,3 metri) di segmento B che vale circa un terzo del mercato italiano ed è il secondo segmento in Europa. “Atto 2 è una vettura progettata con standard europei per poter entrare rapidamente nel mercato. E’ costruita sulla piattaforma e-platform 3.0 adatta anche ai motori termici perché ovunque si fanno volumi Byd è presente”, ha detto Altavilla, anticipando una versione termica. Atto 2 ha una batteria “blade” al litio ferro e fosfato da 45,1 kW per un’autonomia fino a 420 km ma arriverà anche una versione long range (Comfort) con batteria più grande con 460 km di autonomia e frunk (bagagliaio) nella parte anteriore. Il suv compatto è disponibile in 2 allestimenti e 4 colori ed è in vendita a un prezzo di lancio di 27.900 per la Active

e di 29.900 per il top di gamma Boost, con uno sconto di 2mila euro che durerà per un trimestre.

Potrebbe interessarti



Tg Politico parlamentare, l'edizione del 10 febbraio 2025

10/02/2025



Sanremo, Sarah Toscano conquista con la dolcezza la Gelateria Amarcord

10/02/2025



Il presidente della Romania si dimette: "Mai violata la Costituzione"

10/02/2025



10/02/2025



10/02/2025



10/02/2025



10/02/2025



10/02/2025



10/02/2025

Check ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile -4% su anno
out . ass.Tancredi: "Stazioni ferroviarie biglietto da visita delle città"
other '100 Eccellenze italiane evidenzia impegno per innovazione'
tags: 'Acab' apre alle donne con Valentina Bellè: "Rappresento ancora una minoranza" - Video

Articoli Popolari

Tg Politico parlamentare, l'edizione del 10 febbraio 2025

Sanremo, Sarah Toscano conquista con la dolcezza la Gelateria Amarcord

Il presidente della Romania si dimette: "Mai violata la Costituzione"

JD Vance sbarca a Parigi con tutta la famiglia (in braccio Mirabel)

Fao, gli studenti del Change the World Rome per un futuro migliore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Homepage Editoriali Agenparl International Mondo Politica Economia Regioni Università Cultura Futuro Sport & Motori



Home » comunicato – AUTOMOTIVE, L'ASSESSORE TRONZANO: "IL PIEMONTE SARÀ PROTAGONISTA DELLA TRANSIZIONE INDUSTRIALE"

comunicato – AUTOMOTIVE, L'ASSESSORE TRONZANO: "IL PIEMONTE SARÀ PROTAGONISTA DELLA TRANSIZIONE INDUSTRIALE"

By —11 Febbraio 2025 Nessun commento 3 Mins Read

(AGENPARL) - Roma, 11 Febbraio 2025

COMUNICATO STAMPA Torino, 11 febbraio 2025 AUTOMOTIVE, L'ASSESSORE TRONZANO: "IL PIEMONTE SARÀ PROTAGONISTA DELLA TRANSIZIONE INDUSTRIALE" " La politica automobilistica europea avrà un futuro solo se saprà bilanciare la competitività industriale con le ambizioni climatiche e in questo contesto il Piemonte è pronto a giocare un ruolo chiave": c'osì l'assessore regionale alle Attività produttive Andrea Tronzano nell'intervento svolto questa mattina, nella Sala Auditorium della Città Metropolitana di Torino durante il Consiglio regionale aperto sulla crisi del settore automotive e le sue ricadute sull'indotto piemontese. Nel suo intervento, Tronzano ha ricordato la rinascita delle Officine Meccaniche Villar Perosa, storico stabilimento piemontese fondato nel 1906 da Giovanni Agnelli, che oggi dà nuovamente lavoro a 350 dipendenti

rappresentando un esempio concreto di resilienza e di capacità di reazione industriale del territorio. La politica regionale, ha chiarito Tronzano, è focalizzata su un dialogo costante con le istituzioni europee e nazionali, per garantire che le esigenze del tessuto industriale del Piemonte siano sempre tenute nella giusta considerazione e per favorire l'accesso ai fondi europei dedicati alla transizione ecologica nel settore automotive. Tronzano ha spiegato che mercoledì 5 marzo il ministro Urso convocherà il tavolo dell'automotive, con l'ordine del giorno incentrato sulle politiche della UE e sul resoconto del tavolo Stellantis; inoltre il 7 marzo il Piemonte, insieme a Lombardia e Liguria, farà sentire la propria voce a livello europeo, per ribadire l'importanza di tutelare e rilanciare il settore. L'assessore ha anche evidenziato come la diversificazione del settore automotive sia un punto di forza del Piemonte, evidenziando come una ricerca dell'Ires attesti che quasi il 30% delle imprese generi meno del 50% del proprio fatturato dal settore automotive. Inoltre, ha sottolineato l'importanza della Vehicle Valley, un progetto strategico che unisce Regione, Api, Confindustria, associazioni artigiane e altre realtà private con l'obiettivo di intercettare progetti a livello globale, sviluppare soluzioni innovative e attrarre investimenti. " Vogliamo promuovere l'innovazione e mantenere la leadership nella tecnologia manifatturiera avanzata – ha aggiunto Tronzano – sviluppando settori quali space economy, semiconduttori, energia, tecnologie additive, robotiche e fotoniche per rendere il Piemonte sempre più attrattivo per il sistema industriale". Tronzano ha anche annunciato che la Regione Piemonte ha chiesto a BYD, il colosso cinese dell'auto elettrica, di organizzare un evento sulla componentistica a Torino: BYD ha aderito alla richiesta e l'evento sarà realizzato in collaborazione con [Anfia, coinvolgendo](#) la filiera. Parlando del futuro di Stellantis ha ribadito che il gruppo deve essere considerato un partner strategico: "Vogliamo che Mirafiori torni a produrre almeno 200.000 e se possibile mezzo milione di veicoli all'anno. Stellantis non deve essere il nostro problema, ma un partner importante per il rilancio dell'automotive piemontese." Infine, Tronzano ha espresso fiducia nel futuro del settore, sottolineando che il Piemonte ha una storia consolidata nell'automotive e che la sfida in corso deve essere vinta nel nome dei lavoratori e delle generazioni future. "Centinaia di migliaia di lavoratori hanno reso il Piemonte un'eccellenza dell'auto. Non tradiremo la loro eredità – ha concluso – perché questa sfida la vogliamo vincere: per loro, per i nostri figli e per il futuro della nostra regione". Gianni Gennaro, Regione Piemonte Direzione Coordinamento Politiche e fondi europei – Turismo e Sport

[piemonte](#)

SHARE.



RELATED POSTS

AGENPARL ITALIA

[Gaza : Trump non compra Gaza l'annette come i conquistadores . Il governo condivide posizioni presidente USA?](#)

11 Febbraio 2025

AGENPARL ITALIA

Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano – Gruppi consiliari – Comunicati del 11.02.2025

11 Febbraio 2025

AGENPARL ITALIA

Iniziative culturali in programma: corsi, viaggi e consigli di lettura.

11 Febbraio 2025

LEAVE A REPLY

Your Comment

Name *

Email *

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

CHI SIAMO

L'**Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl** è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale,

CONTATTI

Per inviare i comunicati stampa: Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano

redazione@agenparl.eu

Per informazioni:

marketing@agenparl.eu

SERVIZI

Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

AUTO

La cinese Byd punta sull'Italia per i fornitori



La cinese Byd, pronta ad aprire due fabbriche in Europa (a ottobre in Ungheria, poi in Turchia) punta sui fornitori italiani. Il 20 e 21 febbraio, a Torino, lo special senior advisor per l'Europa, Alfredo Altavilla (in foto), incontrerà oltre 300 aziende **Anfia** della componentistica. «Speriamo che questo evento metta in condizioni quanti più fornitori possibili di diventare partner di Byd», le parole di Altavilla.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

IL COMMENTO

C'è da imparare dalle lusinghe di Byd alla filiera italiana

SANDRO IACOMETTI

■ Un manager italiano, per anni al fianco di Sergio Marchionne, che critica la Ue per il green deal, promette sostegno alle case automobilistiche europee e dà speranza all'indotto della nostra componentistica. Le mosse di Alfredo Altavilla, advisor per l'Europa del colosso cinese delle auto elettriche Byd, meritano attenzione. Soprattutto da parte di chi si ostina ad affidare i mercati locali (come ha fatto Stellantis fino alla cacciata di Carlos Tavares e come fanno moltissime aziende internazionali) a manager stranieri che saranno pure bravissimi, ma si muovono come elefanti in una cristalleria, creando diffidenza e ostilità. Sgombriamo il campo da sovranismi e nazionalismi. Qui non sono in gioco gli ideali, ma le idee. E i cinesi, a quanto pare, stanno diventando superiori anche in questo.

Per conquistare il mercato dell'automotive europeo, e in particolare quello italiano dove il numero di auto per abitante è il doppio della media Ue, hanno scelto come ambasciatore non un alieno catapultato in territori sconosciuti, ma uno che ci conosce come le sue tasche e che quando era al fianco di Marchionne, guarda un po', considerava la corsa sull'elettrico una catastrofica fesseria. Ora le auto elettriche le deve vendere, ma il pragmatismo è quello di allora. Chiede alla Ue di fare marcia indietro sulle multe, festeggia per l'ipotesi di aprire un varco alle ibride dopo il 2035, ma, soprattutto, chiama a raccolta le imprese italiane per sostenere le forniture dei circa 500mila veicoli l'anno che Byd produrrà in Europa con l'apertura delle fabbriche in Ungheria e in Turchia, a fine 2025 e inizio 2026.

Fuori i cinesi dall'Italia? Non proprio. Il 20 e 21 febbraio Altavilla incontrerà insieme ad Anfia e Mimit al Mauto di Torino circa 300 fornitori italiani di diversi componenti per interni, software, freni e pneumatici. «Quello che potevo fare era consentire alla componentistica italiana di essere la prima a offrirsi con la propria competitività, la propria tecnologia. Non ci saremmo aspettati una simile risposta, c'è molta attesa», ha detto Altavilla, a margine della presentazione del suv elettrico compatto Atto 2 alle Ogr di Torino. Altavilla, che manco a dirlo nel nostro Paese è affiancato dal manager italiano Alessandro Grosso, ha poi parlato dell'eventuale interesse di Byd per altri impianti in Italia, in particolare gli ex siti Stellantis di Grugliasco e Termini Imerese. Ma senza dare false illusioni: «Concentria-

moci sul far crescere i volumi e poi valuteremo eventuali ulteriori sbocchi produttivi». Tutto, però, lascia pensare che i volumi aumenteranno in fretta. Byd nel 2024 si è posizionata al primo posto a livello globale davanti a Tesla per la vendita di Nev (new energy vehicles) con una quota del 23% ed è il terzo brand al mondo dietro Toyota e Volkswagen. Numeri su cui Altavilla tesse la sua tela: «Byd oggi viene percepita come un nemico essendo cinese, ma sarebbe molto più saggio considerarla un alleato, innanzitutto perché in pochi mesi diventeremo un costruttore europeo e poi perché quello che serve in questo momento è la certezza delle regole. E io mi aspetto un po' di buon senso». Che da noi è merce rara. Quanto ai concorrenti, Byd è pronta a dare una mano offrendo i suoi crediti verdi per evitare le multe: «Ci sono colloqui in corso, siamo a buon punto». Mettetevi comodi, la sindrome cinese è appena iniziata.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Byd cerca fornitori italiani: commesse per miliardi

di Andrea Boeris

La filiera italiana dell'auto potrebbe giocare un ruolo chiave nella strategia europea del colosso cinese Byd, che il 20 e 21 febbraio incontrerà circa 300 fornitori italiani al Mauto di Torino. L'obiettivo è individuare partner strategici per la produzione di 500 mila veicoli l'anno che usciranno dagli stabilimenti europei del gruppo in Ungheria (da ottobre 2025) e in Turchia (da marzo 2026).

All'incontro, organizzato in collaborazione con Anfia (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), ci sarà Alfredo Altavilla, advisor di Byd per l'Europa, insieme ai vertici della divisione acquisti del gruppo e a un rappresentante del Mimit. «I posti sono quasi esauriti, abbiamo 500 partecipanti e molte aziende di rilievo saranno rappresentate da più delegati», ha dichiarato Alfredo Altavilla, ex dirigente Fca ai tempi di Sergio Marchionne, parlando ieri a Torino al lancio del nuovo modello Atto 2.

Secondo Altavilla, la filiera italiana dell'automotive è altamente competitiva e competente e lo ha dimostrato collaborando con le principali case tedesche. «Byd è un'azienda molto verticalizzata, ma con cinque stabilimenti in giro per il mondo ha bisogno di fornitori locali. E oggi, con volumi di produzione ancora bassi, la filiera italiana ha un potenziale enorme che merita di essere valorizzato». Le commesse in gioco non sono di poco conto. Sebbene Altavilla non abbia fornito cifre precise, ha parlato di «diversi miliardi di euro», un segnale chiaro del peso che Byd intende dare ai fornitori italiani nella sua strategia di espansione nel mercato europeo.

Altavilla ha anche confermato che Byd sta trattando con altre case per accordi di pooling sulle emissioni Co2. «Ci sono colloqui in corso, siamo a buon punto», ha spiegato. Tra i colossi europei che non hanno ancora aderito a nessun pool ci sono ad esempio Bmw e soprattutto Volkswagen, che ha già dichiarato di aspettarsi di dover pagare 1,5 miliardi di multe nel 2025. (riproduzione riservata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Auto, Byd cresce in Europa e punta sulla filiera italiana

Scenari

Il gruppo cinese organizza a Torino un incontro con oltre 300 fornitori

MILANO. Il colosso cinese Byd cresce in Europa e punta sulla filiera italiana dell'automotive. Un interesse reciproco, come si vede dalla risposta dei fornitori che si presenteranno in oltre 300 alla convention organizzata con l'Anfia il 20 e 21 febbraio al Mauto di Torino. «È stata una risposta superiore alle aspettative, c'è grande attesa. L'incontro dà una chance alla componentistica italiana di offrirsi come partner con la propria competitività e tecnologia. Tocca a loro guadagnarsi la nostra fiducia», ha spiegato Alfredo Altavilla, advisor di Byd per l'Europa, in occasione della presentazione alle Ogr della nuova Atto 2, suv compatto elettrico per la città.

In Europa il colosso cinese produce in Turchia e in Ungheria e più volte si è parlato di un



Il top manager. Alfredo Altavilla

possibile arrivo in Italia con l'acquisizione di ex siti Stellantis come quelli di Termini Imerese e di Grugliasco. «Non facciamoci illusioni, purtroppo in Europa di stabilimenti disponibili ce ne sono fin troppi, concentriamoci sul far crescere i volumi e poi valuteremo i possibili ulteriori sbocchi produttivi», ha detto Altavilla. «Con i due stabilimenti

in Europa raggiungeremo nei prossimi mesi una capacità produttiva importante. Prima di pensare ad altri siti dobbiamo saturare questi», ha aggiunto.

Quanto all'interesse per marchi europei, il manager ha osservato: «Abbiamo dimostrato di avere tutte le potenzialità per una crescita organica. Siamo passati da 500.000 auto vendute nel 2020 a 4,2 milioni nel 2024, per crescere non abbiamo bisogno di fusioni e acquisizioni». Infine sulla quota di mercato in Europa Altavilla ha detto che «Byd supererà questo mese l'1% in Italia e conta di arrivare molto presto al 2%. In Europa la strada è un po' più lunga, ma puntiamo al 2% in tempi rapidi».

Byd rivendica anche un ruolo di attore ai tavoli europei sull'automotive. «Byd oggi viene percepita come un nemico essendo un costruttore cinese, ma sarebbe molto più saggio considerarlo un alleato, innanzitutto perché in pochi mesi diventeremo a tutti gli effetti un costruttore europeo e poi perché quello che serve in questo momento è la certezza delle regole». Sul piano auto che la Commissione europea presenterà il 5 marzo, Altavilla ha osservato che le «aspettative sono limitate: mi aspetto un po' più di buon senso. Ad esempio l'ipotesi di lasciare in vita le plug-in dopo il 2035 la ritengo assolutamente giusta. Poi ci sono delle assurdità come le multe sulle emissioni diluite negli anni che rischiano di spaccare il mercato e penalizzare modelli di successo. Il mercato ha bisogno di certezze». //

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

EVENTO AL MAUTO IL 20 E 21 FEBBRAIO

Byd lancia l'opa sulla filiera italiana dell'auto

L'azienda punta sulla filiera della componentistica italiana per le forniture di circa 500 mila veicoli

Marco Cortese

■ Byd punta sulla filiera della componentistica italiana per le forniture dei circa 500 mila veicoli l'anno che produrrà in Europa con l'apertura delle fabbriche in Ungheria e in Turchia, rispettivamente a fine 2025 e all'inizio del 2026.

Il prossimo 20 e 21 febbraio il gruppo cinese incontrerà insieme ad **Anfia** e Mimit al Mauto di Torino circa 300 fornitori italiani di diversi componenti per interni, software, freni e pneumatici.

«Quello che potevo fare era consentire alla componentistica italiana di essere la prima a offrirsi con la propria competitività, la propria tecnologia. Non ci saremmo aspettati una simile risposta. C'è molta attesa: ora tocca a loro guadagnarsi la fiducia», ha detto l'advisor per l'Europa di Byd, Alfredo Altavilla, a margine della presentazione del suv elettrico compatto Atto 2 alle Ogr di Torino.

Altavilla ha poi parlato dell'eventuale interesse di Byd per altri impianti in Europa e in Italia, in particolare gli ex siti Stellantis di Grugliasco e Termini Imerese. «Non facciamo illusioni: in Europa di stabilimenti disponibili ce ne sono fin troppi. Concentriamoci sul far crescere i volumi e poi valuteremo eventuali ulteriori sbocchi produttivi», ha affermato.

Per quanto riguarda gli obiettivi di vendita «in Italia questo mese contiamo di superare l'1% e di arrivare presto

al 2%. In Europa invece la strada è un po' più lunga, ma puntiamo al 2% in tempi rapidi», ha annunciato.

Sulle ipotesi di eventuali M&A con brand o marchi europei, Altavilla ha risposto che Byd «ha dimostrato di avere tutte le potenzialità per una crescita organica. Siamo passati da 500 mila auto del 2020 a 4,2 milioni nel 2024. Per crescere non abbiamo bisogno di M&A».

Byd nel 2024 si è posizionato al primo posto a livello globale, davanti a Tesla per la vendita di Nev (new energy vehicles), con una quota del 23%, ed è il terzo brand al mondo per vendite dietro Toyota e Volkswagen.

Sulle discussioni sul settore in corso nell'Ue, «Byd oggi viene percepito quasi come il nemico, essendo un costruttore cinese, ma io credo che sarebbe molto più saggio considerarlo un alleato, innanzitutto perché tra pochi mesi diventeremo a tutti gli effetti un costruttore europeo e poi perché quello che serve al mercato è la certezza delle regole», ha ribadito.

Riguardo al Piano per l'auto che sarà presentato il prossimo 5 marzo dalla Commissione Ue, «ho aspettative limitate, ma mi aspetto un po' più di buon senso. Ad esempio, l'ipotesi di lasciare in vita i plug-in (phev) dopo il 2035 la ritengo assolutamente giusta. Poi ci sono delle assurdità come le multe (sulle emissioni) diluite negli anni che rischiano di spaccare il mercato e penalizzare model-

li di successo», ha spiegato Altavilla.

In merito agli accordi di pooling per aiutare i costruttori europei a rispettare i limiti sulle emissioni, Altavilla ha detto che «ci sono colloqui in corso, siamo a buon punto», senza però indicare con quali Gruppi.

Nei mesi scorsi Stellantis, Toyota, Ford, Mazda e Subaru hanno dato vita a un gruppo (pool) guidato da Tesla, mentre un altro gruppo è formato da Polestar, controllata della cinese Geely, con Mercedes, Volvo e Smart.

Restano al momento fuori dai giochi Volkswagen e Bmw.

Quanto alla Byd Atto 2, si tratta di un suv elettrico compatto (4,3 metri) di segmento B, che vale circa un terzo del mercato italiano ed è il secondo segmento in Europa.

«Atto 2 è una vettura progettata con standard europei per poter entrare rapidamente nel mercato. È costruita sulla piattaforma e-platform 3.0 adatta anche ai motori termici perché ovunque si fanno volumi Byd è presente», ha detto Altavilla, anticipando una versione termica dell'auto.

Atto 2 ha una batteria «blade» al litio ferro e fosfato da 45,1 kW per un'autonomia fino a 420 km, ma arriverà anche una versione long range (Comfort) con batteria più grande, con 460 km di autonomia e 'frunk' (bagagliaio) nella parte anteriore. Il suv compatto è disponibile in due allestimenti e quattro colori ed è in vendita a un prezzo di

lancio di 27.900 euro per la 'Active' e di 29.900 euro per il top di gamma 'Boost', con uno sconto di duemila euro che durerà per un trimestre.



L'advisor per l'Europa di Byd, Alfredo Altavilla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

CHI SIAMO ANNUNCI NECROLOGI ABBONATI PUBBLICITA'

CERCA LA NOTIZIA

CORRIERE DIGITALE

il CORRIERE

SETTIMANALE DI ALBA BRA LANGHE E ROERO

Home , dal Piemonte , Automotive: Il Piemonte sarà protagonista della transizione industriale

Automotive: Il Piemonte sarà protagonista della transizione industriale

ATTUALITÀ DAL PIEMONTE

PUBBLICATO IL 12/02/2025 | DA REDAZIONE CORRIERE



NUOVO FORD EXPLORER^{204CV}
100% ELETTRICO

EP AUTONOMIA 544 KM

TUO CON FORMULA NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

ANTICIPO CANONE MENSILE IVA ESCLUSA
ZERO € 490

30 MESI / 30.000 KM

SCOPRI DI PIÙ

AUTHOS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



**CI TROVIAMO
IN CORSO CANALE, 5 A GUARENE**

Telefono 0173.610205

“La politica automobilistica europea avrà un futuro solo se saprà bilanciare la competitività industriale con le ambizioni climatiche e in questo contesto il Piemonte è pronto a giocare un ruolo chiave”: così l’assessore regionale alle Attività produttive **Andrea Tronzano** nell’intervento svolto questa mattina, nella Sala Auditorium della Città Metropolitana di Torino durante il Consiglio regionale aperto sulla crisi del settore automotive e le sue ricadute sull’indotto piemontese.

Nel suo intervento, Tronzano ha ricordato la rinascita delle Officine Meccaniche Villar Perosa, storico stabilimento piemontese fondato nel 1906 da Giovanni Agnelli, che oggi dà nuovamente lavoro a 350 dipendenti rappresentando un esempio concreto di resilienza e di capacità di reazione industriale del territorio.

La politica regionale, ha chiarito Tronzano, è focalizzata su un dialogo costante con le istituzioni europee e nazionali, per garantire che le esigenze del tessuto industriale del Piemonte siano sempre tenute nella giusta considerazione e per favorire l’accesso ai fondi europei dedicati alla transizione ecologica nel settore automotive.

Tronzano ha spiegato che mercoledì 5 marzo il ministro Urso convocherà il tavolo dell’automotive, con l’ordine del giorno incentrato sulle politiche della UE e sul resoconto del tavolo Stellantis; inoltre il 7 marzo il Piemonte, insieme a Lombardia e Liguria, farà sentire la propria voce a livello europeo, per ribadire l’importanza di tutelare e rilanciare il settore.

L’assessore ha anche evidenziato come la diversificazione del settore automotive sia un punto di forza del Piemonte, evidenziando come una ricerca dell’Ires attesti che quasi il 30% delle imprese generi meno del 50% del proprio fatturato dal settore automotive. Inoltre, ha sottolineato l’importanza della Vehicle Valley, un progetto strategico che unisce Regione, Api, Confindustria, associazioni artigiane e altre realtà private con l’obiettivo di intercettare progetti a livello globale, sviluppare soluzioni innovative e attrarre investimenti.

Vogliamo promuovere l’innovazione e mantenere la leadership nella tecnologia manifatturiera avanzata – ha aggiunto Tronzano – sviluppando settori quali space economy, semiconduttori, energia, tecnologie additive, robotiche e fotoniche per rendere il Piemonte sempre più attrattivo per il sistema industriale”.

Tronzano ha anche annunciato che la Regione Piemonte ha chiesto a BYD, il colosso cinese dell’auto elettrica, di organizzare un evento sulla componentistica a Torino: BYD ha aderito alla richiesta e l’evento sarà realizzato in collaborazione con **Anfia**, coinvolgendo la filiera.

Parlando del futuro di Stellantis ha ribadito che il gruppo deve essere considerato un partner strategico: “Vogliamo che Mirafiori torni a produrre almeno 200.000 e se possibile mezzo milione di veicoli all’anno. Stellantis non deve essere il nostro

ULTIMI ARTICOLI

LE LANGHE E IL ROERO PROTAGONISTE ALLA FIERA BIT DI MILANO

Le colline Unesco di Langhe, Roero e Monferrato sono state protagoniste la scorsa settimana...

12/02/2025

TENDA, ICARDI: NEI PANNI DI UN CITTADINO ALCUNE RIFLESSIONI SONO DOVEROSE

La Regione Piemonte è intervenuta con un milione di euro per supportare le attività...

12/02/2025

“MESSAGGIO PER I MORTALI” VINCITORE DELLA “PODCAST ACADEMY

Se amate la letteratura, il prossimo podcast da ascoltare si chiama: " ...

12/02/2025

QUESTA SETTIMANA A CASTAGNITO TORNANO I CAFFÈ D'AUTORE

Prosegue la kermesse dei “Caffè d'autore”, per cui ogni giovedì alle ore 9:30, presso...

12/02/2025

problema, ma un partner importante per il rilancio dell'automotive piemontese."

Infine, Tronzano ha espresso fiducia nel futuro del settore, sottolineando che il Piemonte ha una storia consolidata nell'automotive e che la sfida in corso deve essere vinta nel nome dei lavoratori e delle generazioni future. "Centinaia di migliaia di lavoratori hanno reso il Piemonte un'eccellenza dell'auto. Non tradiremo la loro eredità - ha concluso - perché questa sfida la vogliamo vincere: per loro, per i nostri figli e per il futuro della nostra regione".



LEGGI ANCHE

LE LANGHE E IL ROERO PROTAGONISTE ALLA FIERA BIT DI MILANO

Le colline Unesco di Langhe, Roero e Monferrato sono state protagoniste la scorsa settimana...

12/02/2025

TENDA, ICARDI: NEI PANNI DI UN CITTADINO ALCUNE RIFLESSIONI SONO DOVEROSE

La Regione Piemonte è intervenuta con un milione di euro per supportare le attività...

12/02/2025

"MESSAGGIO PER I MORTALI" VINCITORE DELLA "PODCAST ACADEMY"

Se amate la letteratura, il prossimo podcast da ascoltare si chiama: "

12/02/2025

CHI SIAMO ANNUNCI NECROLOGI ABBONATI PUBBLICITA' CORRIERE DIGITALE

INFORMAZIONI

Il Corriere.net Srl
 Redazione:
 Via Fornace Sorba 2, 12051 Alba

Azienda

Direttore
 Responsabile:
 Eugenio

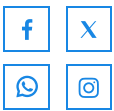
Ultimi articoli

Le Langhe e il Roero protagonisti alla Fiera Bit di Milano
 DAL PIEMONTE 12/02/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Condividi:



Esplora:

[byd](#) [automotive](#)

[auto elettrica](#)

HOME / ECONOMIA & MEDIA

Ecco cosa c'è da da imparare dalle lusinghe di Byd alla filiera italiana

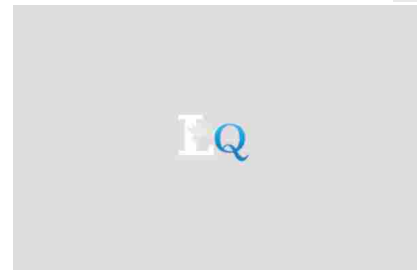


QUESTIONE DI FUSO



Lagarde ha sbagliato tutto, in Europa se ne accorgono solo ora: così per 3 anni ci ha affossato

IL GIALLO



Generale Vannacci all'Ariston, tutto torna: ecco chi gli ha dato il biglietto per Sanremo

IMPREVISTI

"No, aspettate!": panico per Francesca Michielin, interviene Carlo Conti

POLEMICHE

"Licenziatevi per favore": Elodie comincia a cantare ed è il caos, un dettaglio fa infuriare tutti

Sandro Iacometti 12 febbraio 2025

a a

Un manager italiano, per anni al fianco di Sergio Marchionne, che critica la Ue per il green deal, promette sostegno alle case automobilistiche europee e dà speranza all'indotto della nostra componentistica. Le mosse di Alfredo Altavilla, advisor per l'Europa del colosso cinese delle auto elettriche Byd, meritano attenzione. Soprattutto da parte di chi si ostina ad affidare i mercati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

locali (come ha fatto Stellantis fino alla cacciata di Carlos Tavares e come fanno moltissime aziende internazionali) a manager stranieri che saranno pure bravissimi, ma si muovono come elefanti in una cristalleria, creando diffidenza e ostilità.

Sgombriamo il campo da sovranismi e nazionalismi. Qui non sono in gioco gli ideali, ma le idee. E i cinesi, a quanto pare, stanno diventando superiori anche in questo. Per conquistare il mercato dell'automotive europeo, e in particolare quello italiano dove il numero di auto per abitante è il doppio della media Ue, hanno scelto come ambasciatore non un alieno catapultato in territori sconosciuti, ma uno che ci conosce come le sue tasche e che quando era al fianco di Marchionne, guarda un po', considerava la corsa sull'elettrico una catastrofica fesseria. Ora le auto elettriche le deve vendere, ma il pragmatismo è quello di allora.

Chiede alla Ue di fare marcia indietro sulle multe, festeggia per l'ipotesi di aprire un varco alle ibride dopo il 2035, ma, soprattutto, chiama a raccolta le imprese italiane per sostenere le forniture dei circa 500mila veicoli l'anno che Byd produrrà in Europa con l'apertura delle fabbriche in Ungheria e in Turchia, a fine 2025 e inizio 2026.

Fuori i cinesi dall'Italia? Non proprio. Il 20 e 21 febbraio Altavilla incontrerà insieme ad [Anfia](#) e Mimit al Mauto di Torino circa 300 fornitori italiani di diversi componenti per interni, software, freni e pneumatici. «Quello che potevo fare era consentire alla componentistica italiana di essere la prima a offrirsi con la propria competitività, la propria tecnologia. Non ci saremmo aspettati una simile risposta, c'è molta attesa», ha detto Altavilla, a margine della presentazione del suv elettrico compatto Atto 2 alle Ogr di Torino. Altavilla, che manco a dirlo nel nostro Paese è affiancato dal manager italiano Alessandro Grosso, ha poi parlato dell'eventuale interesse di Byd per altri impianti in Italia, in particolare gli ex siti Stellantis di Grugliasco e Termini Imerese. Ma senza dare false illusioni:

«Concentriamoci sul far crescere i volumi e poi valuteremo eventuali ulteriori sbocchi produttivi». Tutto, però, lascia pensare che i volumi aumenteranno in fretta. Byd nel 2024 si è posizionata al primo posto a livello globale davanti a Tesla per la vendita di Nev (new energy vehicles) con una quota del 23% ed è il terzo brand al mondo dietro Toyota e Volkswagen. Numeri su cui Altavilla tesse la sua tela: «Byd oggi viene percepita come un nemico essendo cinese, ma sarebbe molto più saggio considerarla un alleato, innanzitutto perché in pochi mesi diventeremo un costruttore europeo e poi perché quello che serve in questo momento è la certezza delle regole. E io mi aspetto un po' di buon senso». Che da noi è merce rara.

Quanto ai concorrenti, Byd è pronta a dare una mano offrendo i suoi crediti verdi per evitare le multe: «Ci sono colloqui in corso, siamo a buon punto». Mettetevi comodi, la sindrome cinese è appena iniziata.

In evidenza

Libero Video



La guida autonoma ora e' «low cost»: la cinese Byd sperimenta l'integrazione con DeepSeek su 21 mode

Le azioni di Byd sono balzate in Borsa. Integrerà nei suoi veicoli i modelli di intelligenza artificiale della start-up cinese DeepSeek, come hanno già fatto competitor nazionali quali Geely, Great Wall Motors e Leapmotor. Le azioni della casa automobilistica cinese Byd, specializzata in veicoli elettrici, hanno registrato un'impennata martedì dopo che l'azienda ha annunciato di voler implementare un sistema avanzato di guida autonoma su quasi tutte le sue auto, compresi i modelli di base. Byd ha dichiarato che integrerà nei suoi veicoli i modelli di intelligenza artificiale della start-up cinese DeepSeek, come hanno già fatto competitor nazionali quali Geely, Great Wall Motors e Leapmotor. I modelli a guida autonoma Byd è il principale rivale dell'americana Tesla in Cina e, sempre più, all'estero. L'annuncio fatto dalla società lunedì sera fa pensare a una nuova guerra dei prezzi all'orizzonte. Il gigante cinese doterà almeno 21 modelli del suo sistema di guida autonoma 'God's Eye', tra cui il Seagull, un modello base con un prezzo a partire da 69.800 yuan (9.270 euro). Le funzioni offerte comprendono l'assistenza al parcheggio a distanza e la navigazione autostradale autonoma. Finora queste funzioni erano disponibili solo sui veicoli più costosi. Tesla offre funzioni simili nelle sue auto elettriche a partire da 32.000 dollari (31.000 euro). L'integrazione con fornitori terzi God's Eye usa i chip di guida intelligenti sviluppati da Byd e l'architettura algoritmica, integrando al contempo piattaforme informatiche di fornitori terzi, come Nvidia e Horizon Robotics, ha affermato Yang Dongsheng, vicepresidente senior di Byd e capo dell'istituto di ricerca sulle nuove tecnologie automotive dell'azienda con sede a Shenzhen. Strumento necessario «La guida autonoma non è più una rarità lontana, è uno strumento (...) necessario», ha dichiarato il fondatore di BYD Wang Chuanfu durante un evento trasmesso in diretta streaming. Nel giro di pochi anni, ha previsto, la tecnologia di guida autonoma diventerà uno «strumento indispensabile, come le cinture di sicurezza o gli airbag». Byd ha anche annunciato che le sue piattaforme di veicoli ibridi e puramente elettrici saranno aggiornate con Xuanji Architecture, «un'architettura intelligente veicolare che funge sia da cervello sia da rete neurale del veicolo», consentendo un'efficiente combinazione di elettrificazione e intelligenza, per supportare God's Eye. L'integrazione con DeepSeek Secondo l'azienda, l'integrazione di DeepSeek migliorerà la tecnologia di guida autonoma e fornirà un'esperienza più personalizzata ai consumatori. La start up ha fatto notizia il mese scorso perché il suo nuovo modello di intelligenza artificiale generativa ha dimostrato di poter competere con i rivali statunitensi a una frazione del costo.

Le azioni di Byd sono balzate del 4,5% martedì, raggiungendo un livello record a Hong Kong. Nei giorni precedenti l'evento di lunedì erano già salite di quasi il 20%. Il mercato automobilistico cinese, il più grande del mondo, è teatro di una guerra dei prezzi tra decine di produttori di veicoli elettrici. Lo scorso anno qui sono state vendute quasi 11 milioni di auto elettriche e ibride, con un aumento di oltre il 40% rispetto al 2023. E Byd ha rappresentato circa 4,2 milioni di questa fetta di mercato. Le sue vendite trimestrali hanno superato quelle di Tesla per la prima volta. La possibile sinergia con l'indotto Intanto cresce in Europa e punta sulla filiera italiana dell'automotive. Un interesse reciproco, come si vede dalla risposta dei fornitori che si presenteranno in oltre 300 alla convention organizzata con l'Anfia il 20 e 21 febbraio al Mauto di Torino. «È stata una risposta superiore alle aspettative, c'è grande attesa. L'incontro dà una chance alla componentistica italiana di offrirsi come partner con la propria competitività e tecnologia. Tocca a loro guadagnarsi la nostra fiducia», ha spiegato Alfredo Altavilla, advisor di Byd per l'Europa, in occasione della presentazione alle Ogr della nuova Atto 2, suv compatto elettrico per la città. Dove produce in Europa In Europa il colosso cinese produce in Turchia e in Ungheria e più volte si è parlato di un possibile arrivo in Italia con l'acquisizione di ex siti Stellantis come quelli di Termini Imerese e di Grugliasco. «Non facciamoci illusioni, purtroppo in Europa di stabilimenti disponibili ce ne sono fin troppi, concentriamoci sul far crescere i volumi e poi valuteremo i possibili ulteriori sbocchi produttivi», ha detto Altavilla. Gli stabilimenti «Con i due stabilimenti in Europa raggiungeremo nei prossimi mesi una capacità produttiva importante. Prima di pensare ad altri siti dobbiamo saturare questi», ha aggiunto. Quanto all'interesse per marchi europei, il manager ha osservato: «Abbiamo dimostrato di avere tutte le potenzialità per una crescita organica. Siamo passati da 500.000 auto vendute nel 2020 a 4,2 milioni nel 2024, per crescere non abbiamo bisogno di fusioni e acquisizioni». La quota di mercato in Europa Infine sulla quota di mercato in Europa Altavilla ha detto che «Byd supererà questo mese l'1% in Italia e conta di arrivare molto presto al 2%. In Europa la strada è un po' più lunga, ma puntiamo al 2% in tempi rapidi». Altavilla ha aggiunto che Byd



ha dimostrato «di avere tutte le potenzialità per una crescita organica passando da 500.000 auto del 2020 a 4,2 milioni nel 2024» e per crescere non ha bisogno di fusioni e acquisizioni. Il suo ruolo in Europa Byd rivendica anche un ruolo di attore ai tavoli europei sull'automotive. «Byd oggi viene percepita come un nemico essendo un costruttore cinese, ma sarebbe molto più saggio considerarlo un alleato, innanzitutto perché in pochi mesi diventeremo a tutti gli effetti un costruttore europeo e poi perché quello che serve in questo momento è la certezza delle regole». Sul piano auto che la Commissione europea presenterà il 5 marzo, Altavilla ha osservato che le «aspettative sono limitate»: «Mi aspetto un po' più di buon senso. Ad esempio l'ipotesi di lasciare in vita le plug-in dopo il 2035 la ritengo assolutamente giusta. Poi ci sono delle assurdità come le multe sulle emissioni diluite negli anni che rischiano di spaccare il mercato e penalizzare modelli di successo. Il mercato ha bisogno di certezze».

SETTORI STRATEGICI. Nuovo grido d'allarme di istituzioni e imprese: «Migliaia di posti a rischio, servono interventi»

Auto: tre regioni all'attacco di Stellantis e Ue

Il Consiglio regionale del Piemonte ha cercato di delineare lo scenario del settore automobilistico. Un settore fondamentale per la regione che si presenta in affanno secondo i dati forniti da **Patrizia Paglia**, delegata Confindustria Piemonte: «Sono 1,28 milioni gli addetti automotive in Italia, la componentistica in Piemonte occupa oltre 56mila dipendenti. Registriamo cali pesanti del fatturato, di 32% fino al 50%, così è impossibile resistere».

● a pagina 16

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Auto, l'attacco a Stellantis e Ue

Nuovo Sos di Piemonte, Lombardia e Liguria: «Sono a rischio migliaia di posti. Le nostre imprese meritano un futuro con o senza la ex-Fiat. Fate qualcosa»

«Torino è la storia dell'auto e gli imprenditori e le imprese meritano un futuro con, ma anche senza Stellantis, che non deve essere il nostro problema, ma un partner importante per il rilancio dell'automotive piemontese». L'assessore alle Attività produttive della Regione Piemonte, **Andrea Tronzano**, è intervenuto al Consiglio regionale aperto per delineare lo scenario del settore automobilistico. Un settore fondamentale per la regione che si presenta in affanno secondo i dati forniti da **Patrizia Paglia**, delegata Confindustria Piemonte: «Sono 1,28 milioni gli addetti automotive in Italia, la componentistica in Piemonte occupa oltre 56mila dipendenti. Registriamo cali pesanti del fatturato, di 32% fino al 50%, così è impossibile resistere».

Per Tronzano, la politica automobilistica europea avrà un futuro solo se saprà bilanciare la competitività industriale con le ambizioni climatiche «e in questo contesto il Piemonte è pronto a giocare un ruolo chiave» ha affermato, ricordando la rinascita delle Officine Meccaniche Vil-

lar Perosa, storico stabilimento piemontese fondato nel 1906 da Giovanni Agnelli, che oggi dà nuovamente lavoro a 350 dipendenti.

La politica regionale, ha chiarito Tronzano, è focalizzata su un dialogo costante con le istituzioni europee e nazionali, per garantire che le esigenze del tessuto industriale del Piemonte siano sempre tenute nella giusta considerazione e per favorire l'accesso ai fondi europei dedicati alla transizione ecologica.

Mercoledì 5 marzo il ministro Urso convocherà il tavolo sul tema, con l'ordine del giorno incentrato sulle politiche della Ue e sul resoconto del tavolo Stellantis; inoltre il 7 marzo il Piemonte, insieme a Lombardia e Liguria, farà sentire la propria voce a livello europeo, per ribadire l'importanza di tutelare e rilanciare il settore.

L'assessore ha anche evidenziato come la diversificazione sia un punto di forza del Piemonte: una ricerca dell'Ires attesta che quasi il 30% delle imprese generi meno del 50% del proprio fatturato dal settore automotive.

Ha sottolineato, inoltre, l'importanza della Vehicle Valley, un progetto strategico che unisce Regione, Api, Confindustria, associazioni artigiane e altre realtà private con l'obiettivo di intercettare progetti a livello globale, sviluppare soluzioni innovative e attrarre investimenti.

La Regione Piemonte ha chiesto a BYD, il colosso cinese dell'auto elettrica, di organizzare un evento sulla componentistica a Torino: la richiesta è stata accettata e sarà realizzato in collaborazione con **Anfia**, coinvolgendo la filiera.

«Esistono delle difficoltà, ma il Piemonte è diversificato nelle sue capacità produttive: il contesto favorevole che sta vivendo la nostra economia, con il più alto livello di occupazione degli ultimi 20 anni e il record dell'export, è un dato di forza - ha aggiunto il presidente della Regione, **Alberto Cirio** - l'auto resta comunque centrale perché paga gli stipendi di un terzo dei piemontesi».

La Regione Piemonte ha annunciato l'utilizzo di 20 milioni di euro per integrare il reddito dei

lavoratori in cassa integrazione, offrendo ore di formazione per la riqualificazione professionale.

Non sono mancate le critiche: «Esiste una competizione tra i continenti, ma esiste anche il problema che la produzione si sta spostando dall'Italia verso altri Paesi europei ed è compito di Stellantis non abbandonare i territori» ha affermato **Pierfrancesco Maran** (Pd). «Assenza totale nella discussione della questione energetica, ma questo è uno dei motivi principali perché non si sceglie di produrre in Italia» ha aggiunto **Domenico Rossi** (Pd) che ha ribadito la necessità di sostenere la domanda con incentivi dedicati alle fasce meno abbienti: «Una buona idea è quella messa in campo in Francia con il leasing sociale». «Stellantis non è in crisi: distribuisce dividendi (23 miliardi in quattro anni) e costruisce auto, ma non in Italia e senza valorizzare il nostro indotto. Ho dato fiducia, acquistando un'auto del marchio, per scoprire che era stata prodotta in Polonia» ha chiosato **Alice Ravinale** (Avs).

• e.b.

